ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro: però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 30 Ottobre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9055

Commissione alla riforma elettorale.

Le rappresentanze nella Delegazione

VIENNA 29 (N). La commissione alla riforma elettorale ha ripreso la seduta alle 3 pom.

S'impegna lunga discussione per decidere se si debba discutere la proposta presentata da Pergelt, insieme coll'ultimo capoverso del par. 6, col quale sta in relazione.

Beck, presidente dei ministri, dice che il Governo, anche nella discussione della riforma elettorale in seno alla Camera dei deputati, si dichiarerà apertamente ed energicamente favorevole alla rappresentanza dei tedeschi della Boemia e della Moravia nella Delegazione. Ma non ritiene necessario che in questo momento si fissi per legge tale rappresentanza. Per impedire che si ritardi il disbrigo della riforma elettorale, il Governo deve dichiararsi contrario alla proposta Pergelt; non si oppone peraltro alla discussione di questa proposta.

Col consenso di Pergelt si decide di sbrigare innanzitutto il resto della riforma elettorale e quindi la proposta Pergelt.

I capoversi del par. 6 sono tutti approvati.

Si passa quindi alla discussione del prossimo punto dell'ordine del giorno: elezione del relatore.

Dopo breve dibattito, il dott. Löcker riesce eletto relatore.

Si decide di dare breve relazione alla Camera sul disbrigo delle petizioni presentate; quindi si apre la discussione sulla proposta Pergelt concernente le rappresentanze nella Delegazione.

Conci dichiara che la tendenza della proposta conviene anche a lui, perchè anch'egli rappresenta una minoranza nazionale. La proposta però non dovrebbe essere limitata a due provincie sole come vorrebbe il proponente, ma dovrebbe estendersi a tutte le province con minoranze nazionali. Nella proposta dovrebbe esser detto in quali casi ed in qual misura una minoranza nazionale avrà diritto ad una rappresentanza nella Delegazione. Per il caso che la proposta Pergelt venisse approvata, Conci propone la seguente aggiunta: Dei due delegati per la provincia del Tirolo uno sarà da eleggersi fra i deputati tedeschi ed uno fra i deputati italiani. Il sostituto dovrà però essere eletto in comune da tutti i deputati della provincia.

Conci soggiunge che qualora la proposta Pergelt non venisse approvata egli non riterrebbe neppur necessaria una disposizione speciale per la nazionalità italiana nella provincia del Tirolo, perchè questa nazionalità è così numerosa (essa costituisce il 42% della popolazione della provincia) che la forza stessa delle circostanze imporrebbe di tener conto degli italiani nelle elezioni dei delegati.

Sustersich presenta una proposta relativa alla Stiria meridionale.

La proposta Pergelt è respinta con 22 voti contro 13.

Prossima seduta, mercoledì con l'ordine del giorno: Legge sulla libertà elettorale.

Le Delegazioni convocate per il 27 novembre

Aehrenthal e Schönaich a Budapest

VIENNA 29 (N). La «N. F. Presse» reca: Il ministro degli esteri, bar. Aehrenthal, partito stasera per Budapest, proseguirà, dopo una sosta di un giorno, per Pietroburgo. Prima della sua partenza per Budapest, il bar. Aehrenthal tenne oggi il suo primo ricevimento diplomatico.

Il ministro della guerra, Schönaich, partirà venerdì per Budapest.

Le Delegazioni saranno convocate per il 27 novembre.

L'Imperatore si recherà il 20 novembre a Budapest, dove farà un soggiorno piuttosto lungo.

Il compromesso fra la Corona e la coalizione ungherese

Una proposta d'urgenza alla Camera di Vienna

VIENNA 29 (N). Nelle sfere parlamentari si dice che nella seduta di domani verrà presentata alla Camera una proposta d'urgenza invitante il Governo a comunicare al Parlamento austriaco il testo esatto del patto stipulato a suo tempo fra la Corona e i capi della coalizione ungherese. La proposta porta la firma di molti deputati di quasi tutti i partiti della Camera.

In questa occasione si impegnerà una grande discussione anche sui cambiamenti avvenuti nei ministeri comuni e particolarmente sulle cause che determinarono le dimissioni di Pitreich.

BUDAPEST 29 (N).Per oggi era annunziato l'arrivo del ministro Aehrenthal, ma causa le feste di Rakoczy la sua venuta fu differita. La conferenza di Aehrenthal coi ministri ungheresi avrà luogo entro la settimana.

Già nella prossima seduta della commissione finanziaria della Camera ungherese si parlerà delle rivelazioni fatte dal nuovo ministro della guerra sul patto segreto tra la Corona e la coalizione.

Felicitazioni a Aehrenthal

VIENNA 29 (N). Il «N. W. Tagblatt» reca: Al nuovo ministro degli esteri, barone Aehrenthal, pervennero telegrammi di felicitazione anche dai ministri russi Stolipin e Kokoszeff e dal segretario di Stato germanico Tschirschky da Roma, inoltre dal cardinale Merry del Val.

L'arciduca Francesco Ferdinando e i cattolici ungheresi

BUDAPEST 29 (N). Il «Budapester Abendblatt» reca che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando in questi ultimi giorni ebbe a Vienna frequenti conferenze con ragguardevoli membri del partito popolare cattolico ungherese. Si suppone che egli cerchi di guadagnarli a favore della proposta di aumento dei crediti militari e del contingente di leva, e secondo il giornale, avrebbe promesso al partito clericale di favorire il suo avvento al potere nel caso d'una crisi ministeriale in Ungheria.

Per l'insegnamento delle lingue classiche nei ginnasi

VIENNA 29 (B). Sabato scorso fu tenuta una radunanza straordinaria degli amici del ginnasio umanista. Vi intervennero rappresentanti del Governo, il conte Schönborn, presidente del tribunale amministrativo, gli ex-ministri Witek e Hartel, molti deputati e molti professori. Tutti gli oratori, fra cui anche il conte Schönborn si pronunciarono in favore dell'insegnamento delle lingue classiche nei ginnasi.

Le ceneri di Rakoczy e dei suoi compagni a Kassa

KASSA 29 (B). Nel pomeriggio, mentre echeggiavano le salve delle artiglierie, le ceneri degli esuli furono portate nella tomba consacrata già in antecedenza. Colà il Governo consegnò le ceneri in custodia alla città di Kassa. Così la solennità è finita.

Il sarcofago in marmo collocato nel duomo reca fra i singoli stemmi la seguente scritta: Francesco Rakoczy II, principe di Ungheria e di Siebenbürgen, morto l'8 aprile 1735, la sua eroica madre Ilova Zrinyi, moglie di Francesco Rakoczy I e sorella del principe Emerico Tököly, morta il 18 febbraio 1733 a Nicomestin e suo figlio Giuseppe Rakoczy, morto il 10 novembre 1738 a Czernacova, esulati per i destini della loro nazione. L'esilio fu tolto dal re Francesco Giuseppe I che permise, con immensa gioia della nazione, di riportare in patria le loro care ceneri e di seppellirle nel sacro suolo della patria. Il ricordo glorioso dei sepolti possa ritemprare il patriottismo dei posteri.

Per l'assetto delle ferrovie italiane

ROMA 29 (N). Si dice che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il disegno di legge per il piano organico della prosecuzione dei lavori e per le provviste necessarie a regolare l'assetto delle ferrovie dello Stato. Il Governo chiederebbe alla Camera cinquecento milioni, con i quali provvederà alle più urgenti necessità delle ferrovie, cioè ad impianti di doppi binari e a nuovi impianti di stazioni-officine e di raddobbo. I nuovi crediti non sarebbero impiegati nell'acquisto di materiale mobile, per il quale sarebbero sufficenti gli stanziamenti già fissati. Per completare il fabbisogno del materiale mobile sarebbero state già ordinate circa 900 locomotive, quattrocento delle quali già consegnate, circa 1500 carrozze, di cui quasi un terzo già consegnate, 230 bagagliai, in gran parte già sulle linee, e 19.200 carri.

La gestione del Benadir

ROMA 29 (N). La gestione nella colonia del Benadir superò quest'anno le entrate degli anni precedenti e si chiude con 60.000 lire d'attivo.

Una causa contro l'arciduca Francesco Ferdinando al tribunale di Roma

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» reca che presto si discuterà al Tribunale di Roma la causa intentata dal cav. Gustavo Nobili all'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, erede del trono. Il Nobili, quale erede del cardinale Hohenlohe, ha citato l'arciduca per il pagamento di 320 mila lire per lavori eseguiti dal cardinale nella villa di Tivoli, data a lui in usufrutto dal duca di Modena, di cui l'arciduca è l'erede.

La seduta di chiusura del congresso della Dante Alighieri a Milano

MILANO 29 (N). La seduta di chiusura del congresso della «Dante Alighieri» fu tenuta qui oggi nel salone della Casa di riposo per i musicisti. Parlarono dinanzi ad eletto e numeroso pubblico il prof. Celoria, il senatore Ponti, il comm. Bodio e il prof. Eccher. La solenne seduta fu tolta al grido di «Viva l'Italia, Viva la Dante» e con acclamazioni a Trento e a Trieste. I congressisti stamane intervennero ad una colazione offerta dal comitato milanese della Dante e stasera al ricevimento offerto loro dal Municipio alla Permanente. Nel pomeriggio i congressisti visitarono il padiglione degli italiani all'estero all'Esposizione.

L'imposta sulla rendita in Francia e il ministro Caillaux

PARIGI 29 (N). Il progetto del ministro delle finanze Caillaux concernente l'imposta sulla rendita sarà presentato al Parlamento ai primi di novembre. Si dice che anche la rendita francese sarà colpita da imposta, perchè Caillaux ritiene impossibile sostenere un progetto di legge sull'imposta rendita che colpisca soltanto il frutto del lavoro e non anche i proventi derivanti dalla rendita.

Gli avvenimenti al Marocco

Combattimenti fra Raisuli e gli Angeras

TANGERI 29 (Reuter). Gli Angeras hanno assalito Zilahto, antica residenza di Raisuli. Il combattimento durò due ore. Gli Angeras conquistarono una grande quantità di bestiame. Raisuli aveva loro impedito di trasportare viveri a Tangeri ed essi avevano approfittato della presenza di Raisuli ad Arzila per assalire Zilahto. Raisuli si è proclamato governatore di Arzila. Il piroscafo sceriffiale «Sid-el-Turki» è giunto da Kasbasaida con 40 prigionieri fra i quali si trova uno dei caporioni.

PARIGI 29 (N). Telegrafano da Brest che giovedì sera sono giunti a quella prefettura marittima ordini di approntare la controtorpediniere «Forbin», che dovrà partire per il Marocco. Nei circoli marittimi si dice pure che giunsero dispacci cifrati che ordinano di tener pronte tre corazzate di riserva, cioè «Gloire», «Ammiraglio Aube» e «Dupuy de Lome». Ciò prova che il Governo trova necessario di inviare forze considerevoli per appoggiare la sua azione. Dal canto suo la Spagna si prepara a inviare al Marocco parecchie unità. Già una squadra è partita da Cadice, donde due unità prenderanno la via di Tangeri.

La posizione economica della Serbia e il conflitto con l'Austria-Ungheria alla Scupcina

BELGRADO 29 (B). La Scupcina ha continuato oggi la discussione sulla risposta del ministro dell'economia pubblica alla interpellanza Grebenovich.

Japcevic, socialista, dice che l'Austria-Ungheria fu sempre intermediaria del commercio di esportazione della Serbia e che gli articoli serbi furono sempre venduti, o greggi o lavorati, come articoli austro-ungarici. E' perciò necessario di rivolgersi direttamente ai mercati dei consumatori; solo così la Serbia diverrà economicamente indipendente. Prima di cercare nuove vie di commercio è però necessario di creare nel paese mezzi e vie di comunicazione.

Stojanovic, min. dell'economia pubblica, dichiara che il Governo non ha per ora da provvedere che ai bisogni diretti della Serbia. Il problema della costruzione di una rete ferroviaria giungerà all'ordine del giorno insieme al problema del prestito. Purtroppo da tre anni si fa una violenta campagna in proposito, campagna che fece naufragare sinora lo scioglimento di questo problema importante.

Pisakovic, giovine radicale, rileva che il commercio di esportazione della Serbia, mosse verso l'Austria-Ungheria e vi moverà di nuovo, appena saranno riaperti i confini, perchè quella è la via naturale del commercio serbo. Se ora si cercano nuove vie, non è un merito del Governo, ma una conseguenza naturale della chiusura dei confini austro-ungarici.

Gabrovic, vecchio radicale, dice che i cereali e le prugne della Serbia furono pagate quest'anno meglio che nell'anno precedente, quando l'esportazione era diretta verso l'Austria-Ungheria. A parere dell'oratore, agisce patriotticamente solo quel Governo serbo che non avvia negoziati per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Prossima seduta, domani.

La commissione militare serba in Francia

BELGRADO 29 (B). La commissione militare, trattenutasi parecchio tempo nella fabbrica Schneider, in Francia, è ritornata a Belgrado.

Sistemi russi nelle scuole della Polonia tedesca

BERLINO 29 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca: I deputati al Parlamento germanico de Grabski e conte Mielczynski mandarono ieri al ministro dell'istruzione il seguente telegramma: «Gli scolari polacchi sono giornalmente puniti con reclusione da una a più ore, perchè obbediscono alla proibizioni dei loro genitori di assistere all'insegnamento religioso in lingua tedesca. Noi padri assumiamo tutta su di noi la responsabilità per questa nostra proibizione, e proponiamo quindi per motivi umanitari e pedagogici l'immediata abolizione delle pene di reclusione contrarie alla civiltà.

Per incarico dei padri di famiglia, raccolti oggi a congresso a Gnesen, i deputati: de Grabski, conte Mielczynski».

Ed ecco ora come rispose il ministro: «Ai deputati de Grabski e conte Mielczynski: L'abolizione delle pene di reclusione contro gli scolari che violano le vigenti norme scolastiche, io la nego. Contro la civiltà è piuttosto quell'agitazione che induce i padri ad imporre ai figli di disobbedire alle disposizioni dell'autorità scolastica. Queste misure saranno attuate con tutti i mezzi legali.

Il ministro dell'istruzione Von Studt».

La «Nord. Allg. Zeitung» soggiunge: Noi pubblichiamo questa risposta per dimostrare che l'amministrazione scolastica non pensa punto a cedere neppure d'una linea di fronte alle pretese polacche. Il Governo con calma, ma con energia persuaderà la popolazione polacca che nelle scuole popolari tedesche non sono gli agitatori fanatici che comandano e che invece si applicheranno quelle ben ponderate disposizioni che stanno nell'interesse del popolo e nel benessere dello Stato.

Gli avvenimenti in Russia.

L'attentato di Pietroburgo

PIETROBURGO 29 (N). In seguito all'attentato di sabato si arrestarono 21 persone. Fra gli arrestati si trova un individuo che aveva a Pietroburgo diverse abitazioni e possedeva anche cavalli. Costui, travestito da vetturale, avrebbe trasportata la donna che portò via il denaro rubato. Tra gli arrestati ci sono pure studenti ed operai, il cassiere dell'ufficio doganale del porto e due contabili, perchè solo essi conoscevano l'ammontare degli importi di denaro e la loro distribuzione nelle borse di cuoio. Furono rubati infatti solo quei valori il cui cambio è facile e gli altri furono lasciati intatti. Non si conoscono i numeri dei biglietti di credito rubati.

Gli studenti per la lotta ad oltranza

PIETROBURGO 29 (B). In un comizio di circa 4000 studenti fu votato un ordine del giorno rivoluzionario, nel quale si proclama la lotta ad oltranza. Si ritiene probabile che si prendano misure reazionarie contro gli studenti.

Le precauzioni per il 30 ottobre

PIETROBURGO 29 (B). Anche nelle città di provincia furono affissi manifesti in cui si proibiscono per la ricorrenza dell'anniversario del manifesto del 30 ottobre, dimostrazioni pubbliche, le quali sarebbero all'occasione sciolte con la forza.

Un „ukas“ imperiale sui prestiti bancari

PIETROBURGO 29 (Ag. telegr. pietroburghese). La raccolta delle leggi pubblica un «ukas» imperiali sulla riduzione dei pagamenti per gli assuntori dei prestiti della Banca di Stato, della Banca di contadini e della Banca di agricola, e per i fondi della corona destinati alla vendita ai contadini. Il decreto prescrive inoltre che d'ora in poi siano emesse carte di pegno della Banca dei contadini al 5% in singole serie, il cui ammortamento dovrà effettuarsi in 25 anni. L'emissione di questi valori non si limita soltanto a garantire il rimborso del capitale a tempo debito, ma anche l'antecedente 4½% e 5% delle carte di pegno, poichè l'ammortizzazione di queste ultime è tutta a parte e indipendente da quella delle carte di pegno al 5%.

Lo czar e i vecchi credenti

PIETROBURGO 29 (B). Corre voce che l'imperatore Nicolò abbia firmato un «ukas» che accorda ai vecchi credenti gli estessi diritti goduti dagli ortodossi. I vecchi ortodossi sono in numero di circa 15 milioni e costituiscono un gruppo di rinforzo del partito conservatore.

Assassinio e esecuzione capitale

SEBASTOPOLI 29 (B). Iersera fu assassinato il capo della polizia politica. L'assassino fu preso, condannato a morte dal giudizio di guerra e giustiziato nella notte.

Perquisizioni e arresti

PIETROBURGO 29 (B). La notte scorsa e ieri durante la giornata furono praticate molte perquisizioni domiciliari nel centro della città e anche nei quartieri più discosti. Furono scoperti una fabbrica di bombe, inoltre armi da fuoco e progetti di saccheggi già compiuti o ancora da compiersi.

La «Novoje Wremja» dice che sinora furono arrestate 29 persone. Fra queste si trova anche un individuo che teneva a sua disposizione parecchi appartamenti e che, a quanto si afferma, prestò soccorso nella fuga a quella donna che durante l'attentato presso il ponte di Wosnessensky scappò col danaro.

Iswolski decorato da Guglielmo II

Un colloquio fra Iswolski e Bülow

POTSDAM 29 (B). L'imperatore Guglielmo ha conferito al ministro degli esteri russo, Iswolsky, la gran croce dell'ordine dell'aquila rossa. Gli emblemi furono presentati al ministro ieri dopo colazione dall'imperatore in persona.

BERLINO 29 (B). Il principe Bülow ricevette ieri il ministro russo Iswolsky, col quale ebbe un lungo colloquio. Oggi fu dato un banchetto presso il cancelliere dell'impero, al quale intervennero il ministro Iswolsky, i membri dell'ambasciata russa, l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, de Schön, e il sottosegretario di Stato Mühlberg, addetto all'ufficio degli esteri.

PARIGI 29 (N). Il «Temps» smentisce le voci diffuse nuovamente secondo le quali il ministro russo degli esteri Iswolski nei suoi colloqui con i rappresentanti del Governo francese avrebbe tirato in campo la questione di un nuovo prestito russo. Il giornale dice che Iswolski dichiarò che la situazione finanziaria della Russia è favorevole e che a questo riguardo si confida nell'avvenire. Dalle conferenze tra Iswolski ed il ministro degli esteri Pichon emerge che l'accordo su tutte le questioni che concernono gli interessi comuni di entrambi i paesi è perfetto.

LA RIPRESA DEL LAVORO NEL PORTO DI NAPOLI

NAPOLI 29 (N). Stamane venne ripreso nel porto il lavoro di carico e scarico al quale prende parte anche la massima parte degli scioperanti perchè ormai la massa degli operai è convinta che le ostinate pretese dei «caporali» avevano l'unico scopo di favorire la loro avidità di lucri esagerati.

Lo sciopero dei tramvieri di Budapest

BUDAPEST 29 (B). La direzione del tram ha comunicato agli scioperanti che, in seguito alla loro astensione dal lavoro, sono licenziati dal servizio e dichiarò contemporaneamente di non voler avviar trattative nè col consorzio dei ferrovieri sottoposto alla direzione del conte Teodoro Batthyany, nè coi capi dello sciopero. I trams hanno ripreso oggi parzialmente il movimento.

Oggi in alcuni sobborghi avvennero parecchi incidenti. Nell'Auwinkel fu tirata da mano ignota una revolverata contro un carrozzone. Si cerca il colpevole. Nella via Neupest un carrozzone del tram fu preso d'assalto dai numerosissimi operai che uscivano dalle fabbriche ed i finestrini furono frantumati. Alcuni tranvieri furono feriti. In questa via si dovette sospendere il servizio. Un gruppo di donne lanciò dei sassi contro un carrozzone. Anche qui fu tirato un colpo di revolver che però andò a vuoto.

I fornai viennesi riprendono il lavoro

VIENNA 29 (B). Oggi è finito lo sciopero dei fornai. Gli operai hanno accettate le concessioni proposte dai principali. Nel pomeriggio fu ripreso il lavoro.

Eccessi di minatori della Vestfalia in Olanda

Revolverate in una trattoria

COLONIA 29 (N). A Herlen, in Olanda, a poca distanza dal confine prussiano tre minatori della Vestfalia ubriaci entrarono in una trattoria e si diedero a molestare gli avventori e poi tirarono delle revolverate. Un gendarme a sua volta estratto il revolver, sparò dei colpi contro di loro. Nella mischia rimasero uccise due persone estranee, un'altra fu colpita al viso; uno dei minatori fu ferito a una gamba; il gendarme ad un braccio; molte persone ebbero ferite leggere. I tre minatori furono arrestati.

Voci inquietanti sulla salute di re Carlo di Rumenia. VIENNA 29 (N). Il celebre chirurgo prof. Noorden dell'Università di Vienna, successore di Nothnagel, è stato chiamato da re Carlo a Bucarest per un consulto col suo medico personale. Da ciò si arguisce che lo stato del re sia piuttosto grave. Furono sospese tutte le feste che erano state progettate dal principe ereditario di Rumenia per la stagione invernale.

Per una linea di navigazione Ungheria-America

BUDAPEST 29 (B). Si afferma che i rappresentanti della società continentale di navigazione e la società adriatica di navigazione hanno avviate trattative coi rappresentanti del Governo ungherese per la linea «Ungheria-America». Anzitutto si dovrà raggiungere un accordo con la linea «Cunard», che compie ora questo servizio.

La seconda di „PIÙ CHE L'AMORE“

al Costanzi di Roma

ROMA 29 (N). Stasera alla seconda di «Più che l'amore» assisteva pubblico scarso. L'accoglienza fu migliore di quella di ieri anche per i numerosi tagli che hanno tolto alcune prolissità. Dopo il primo episodio vi furono tre chiamate agli attori. L'autore era assente.

ROMA 30 1.10 ant. (N). Il secondo episodio della tragedia dannunziana cadde stasera, come ieri fra urla e fischi. Il pubblico fece poi una dimostrazione di simpatia a Zacconi.

Un'analisi della tragedia

Giovanni Pozza esamina in un eloquente articolo nel «Corriere della sera» la nuova tragedia di D'Annunzio.

Corrado Brando - scrive l'eminente critico - non è una figura nuova nell'opera dannunziana. E' piuttosto un nuovo aspetto, più vigoroso e determinato, di quel Claudio Cantelmo, che nelle «Vergini delle rocce» crede di sentire nella incerta sua anima esaltata dall'annunzio di Zarathustra sorgere e vivere pei nuovi destini italici il «Superuomo». Anche nell'anima violenta di Corrado Brando fermentano le parole del profeta solitario e si divincola prigioniera e compressa la «volontà di dominazione»; ma altra è la esaltazione dell'esteta ed altra quella dell'uomo nato per la conquista. Quella di Corrado Brando è ribellione anarchica, desiderio senza limite, energia senza legge.

Corrado Brando non filosofeggia, ingegno speculativo e contemplativo, opera. La sua filosofia è tutta nella coscienza del suo potere. Egli ha disciplinata la sua forza, ha superato le prove più terribili ed atroci, ha conquistato sè stesso; e nulla più teme, nulla più lo costringe, nulla più gli sembra irraggiungibile. E' ritornato dai deserti africani con un'anima selvaggia, colla nostalgia dello spazio libero e infinito, con un desiderio frenetico di tentare nuove vie, di scoprire nuove terre, di affrontare nuovi pericoli; energia tesa e pronta, già stanca di attendere.

Si ponga quest'uomo nella ressa degli uomini prudenti ed avari, lo si costringa a chiedere senza ottenere, gli si chiuda ogni strada, gli si vieti il sogno, lo si condanni a imputridire nell'inerzia, e la tragedia balzerà fuori viva e superba dalla lotta disperata dell'eroe ribelle coll'ordine che lo opprime, coll'avarizia che gli nega i mezzi allo scopo, colla indifferenza della folla che non lo intende e schernisce. Tragedia di uomini e di fatti, non di parole; tanto più formidabile quanto più aspra di contrasti, tanto più significativa quanto più meschini e vergognosi e volgari saranno gli impedimenti opposti al gran disegno dell'eroe.

E così è sorta nel pensiero del poeta la nuova tragedia, magnifica per l'ampiezza del quadro, e certamente completa nelle sue forme e nel suo sviluppo scenico. Ma di essa il poeta non ci ha dato che una parte, l'ultima. Quando la tragedia incomincia la tragedia è finita. Corrado Brando è già vinto. Anzichè a una lotta assistiamo a un'agonia.

Lo svolgimento dell'azione

Il primo episodio della tragedia è composto di quattro scene, e riassume in vari racconti tutto l'antefatto. Nella prima scena il poeta definisce con arte superba il carattere del suo protagonista; nell'ultima ci fa assistere alla confessione che Maria fa del suo peccato d'amore al fratello. Del delitto compiuto da Corrado Brando nulla ancora si sa. Si sa soltanto dagli amici di Virginio che un vecchio usuraio fu strangolato durante la notte nella stessa sua stanza.

Questo episodio prepara il secondo. E' più narrazione che azione. Nella scena della confessione di Maria, pur fatta con sì squisita delicatezza di sentimenti, manca quella sincerità e quella semplicità d' espressione, che il momento, la passione, l'intimità fraterna forse richiedevano.

Il secondo episodio è di ben altro effetto. Qui la materia è nuova, non è ricordata; la tragedia è attuale in tutti i suoi momenti. Si apre colla scena di Maria e di Corrado. Maria sa che Corrado è sul punto di partire, e corre a lui non per trattenerlo, ma per offrirsi ancora. La scena è bellissima. Il contrasto fra le due figure antagonistiche è reso con una forza ed una delicatezza ammirevoli. L'amore vi parla colle parole più profonde e più ardenti, piene di voluttuosa tenerezza e di angoscia. Segue una scena di Corrado col servo sardo Rùdu. Rùdu è l'uomo primitivo, il cane accovacciato ai piedi del padrone. Corrado Brando lo ebbe seco nel suo viaggio, compagno intrepido e fedele in ogni fatica, in ogni pericolo, negli spasimi atroci della tortura. Ora lo vorrebbe rimandare al suo paese. Il viaggio che Corrado sta per intraprendere si fa da soli... Ma Rùdu non può lasciare il padrone. Anch'egli, anima inconsapevole, si è donato al dominatore: e vuol vivere nella schiavitù che si è imposta.

La tragedia è così giunta alla catastrofe. Virginio Vesta e Corrado Brando sono ancora l'uno a fronte all'altro. Virginio non è venuto a giudicare e a condannare. Egli ha tanta forza in sè da poter salvare ancora la sorella Maria, e questo gli basta. E' venuto invece seguendo un orribile sospetto. Chi ha ucciso quel vecchio? E finalmente Corrado Brando dissigilla il suo segreto. Il racconto del delitto è una stupenda pagina di descrizione drammatica. Vediamo Corrado uscir dalla bisca dove ha tutto perduto, solo, colla testa vuota, con una parola ostinata sulle labbra, una parola amara Kalas! Basta! La notte è sciroccale, la città deserta. A poco a poco tornano al suo pensiero le visioni del paese lontano, e l'immagine dell'uomo che teneva il banco, maschera giallastra d'itterico e di baro. E ride di un riso senza suono. Quindi d'un tratto rifà la strada correndo, s' apposta presso la porta della casa ed attende la sua vittima. Ecco una vettura, ecco l'uomo. Mentre il baro è chino sulla serratura, egli lo afferra: quindi, aperta la porta, lo spinge dentro, lo accompagna su per le scale. Nessuno aspetta nell'appartamento. Il vecchio non parla, non può parlare. La paura gli mozza il fiato. Soffia e barcolla coll'azzurro della cianosi nelle labbra. Egli gli parla, si fa rendere il bottino: quindi, scattando, rovescia sul letto la massa molle e serra le carotidi nella morsa terribile della mano...

Quest'ultima scena è veramente tragica. Corrado Brando non confessa soltanto il suo delitto, ma lo difende. E l'eloquenza della sua difesa, l'impeto del suo odio, del suo sdegno, della sua disperazione, sono irresistibili.

Perchè il lavoro cadde

Giovanni Pozza attribuisce la caduta del lavoro, la prima sera, a ragioni formali e morali e all'interpretazione poco ricca di varietà nello Zacconi, deficiente negli altri.

Lucio d'Ambra scrive nella «Perseveranza» che il dissidio fra poeta e pubblico si rivelò irreparabile fin dalle prime scene. La smisurata ambizione che si rivela in ogni parola di Brando tediò dapprima, irritò in seguito lo spettatore.

La lotta disperata e titanica fra Corrado Brando e la sua epoca, non appare, non risulta, non vive sulla scena se non in fuggevoli accenni che non possono nè persuadere, nè commuovere la folla.

La tragedia viene quindi a mancare della sua base, della sua determinante. Là invece dove la tragedia è fra l'ambizione ed il sogno di Corrado ed il disperato amore di Maria Vesta ebbe la sua forza di commozione e fu acclamata.

Nocque anche alla sua fortuna l'insistenza di certi ricordi africani, la ripetizione larvata di alcuni motivi, la figura del servo sardo Rùdu, le cui parole dialettali non furono comprese, i troppo frequenti abusi di immagini letterarie, di accenni storici, di virtuosità stilistiche.

Le voci della stampa

ROMA 29 (N). Oggi durante tutta la giornata nei pubblici ritrovi dove si parla d'arte e di letteratura era commentatissima la caduta del lavoro dannunziano.

La «Patria» dice che D'Annunzio ha perduto una grande battaglia, gli augura la rivincita e aggiunge che la «Nave», che si darà tra poco all'«Argentina» segnerà certo questa rivincita.

«Rastignac» nella «Tribuna» dice che il pubblico non ebbe modo di intendere e comprendere questa nuova opera d'arte che nella recitazione gli arrivava tardi, con colori sbiaditi, con contorni incerti e non potè quindi intendere e comprendere il valore delle parole che gli apparivano vaganti come gli avanzi di un naufragio; ma, se avrà, e quando avrà modo di essere al contatto della tragedia dannunziana, il pubblico si pentirà di aver dato il suo giudizio soltanto all' ultima ora di esasperazione. Dice inoltre che non crede di usare una frase convenzionale asserendo che all'insuccesso di ieri sera contribuì in buona parte la recitazione enfatica, frammentaria e spesso manchevole degli artisti della compagnia Zacconi.

Domenico Oliva nel «Giornale d'Italia» scrive: Vi fu troppa e troppo fastosa preparazione nella recita per cui questa ebbe lo stesso danno della «Figlia di Jorio» presentata nell'autunno o nei primi giorni d'inverno. Molte furono le cause generatrici della catastrofe che avrebbero condotto a certa caduta la tragedia anche innanzi a un pubblico che si fosse recato a teatro col proposito il più fermo di trovare una nuova magnificenza di tragedia.

Il «Corriere d'Italia» dice che come tutte le tragedie del D'Annunzio, «Più che l'amore» è un poema sul quale non bisogna fare la critica facile dei personaggi inverosimili; non bisogna rimproverare al D'Annunzio imperizie sceniche o constatare la mancanza degli espedienti brillanti che tanti umili commediografi posseggono.

„ARIADNE“ di Massenet

all' Opéra di Parigi

PARIGI 29 (N). All'Opéra iersera ebbe luogo la prova generale della nuova opera di Massenet «Ariadne». Vi assistettero il presidente Fallières e parecchi ministri. L'opera ebbe un successo brillante.

LE VITTIME DEL «LUTIN»

FERRYVILLE 29 (B). Oggi nel pomeriggio fu estratto dal «Lutin» il cadavere del tenente Fepoux. L'estrazione riuscì faticosissima. Nel sottomarino si trovano ancora tre cadaveri.

PARIGI 29 (N). Il ministro della marina Thomson intervistato disse che le difficoltà incontrate nel sollevare il sottomarino «Lutin» dimostrarono la necessità di speciali provvedimenti per risollevare pesanti navigli affondati a grande profondità, ed aggiunse che il piano per i congegni occorrenti è già approntato.

Scomparsa di opere e documenti del 500 a Pistoia.

ROMA 29 (N). Secondo la «Tribuna», si sarebbe scoperta a Pistoia la scomparsa di importanti opere e documenti del cinquecento, dall'archivio vescovile. Si fanno indagini anche a Firenze, dove il trafugatore dovrebbe trovarsi.

Il disastro ferroviario di Pleasantville.

NUOVA YORK 29 (B). Ulteriori notizie da Pleasantville (v. «Piccolo della Sera» di ieri) annunciano che a mezzanotte furono estratti dall'acqua 44 cadaveri delle vittime del disastro ferroviario. Si ritiene che siano in acqua ancora da 25 a 50 cadaveri.

Vittime del lavoro.

LIONE 29 (B). Tre operai addetti ai lavori di costruzione di un ponte sull'Isère presso Coquin caddero dall'altezza di 40 metri su un argine, rimanendo morti sul colpo.

CRONACA LOCALE

Per gli istituti magistrali nazionali

Ne «La Rassegna scolastica» che in veste rinnovata e, giova dir subito, anche migliorata, ha ripreso le pubblicazioni, si legge un articolo pregevole sulla questione dei nostri istituti magistrali che sono tanta parte, e fondamentale, dell'istruzione e della educazione nazionale. Certo a chi vegga bene addentro nelle ultime conseguenze dell'opera di questi istituti, non dovrà sembrare audace che l'articolista attribuisca uguale importanza pratica alla questione universitaria e al problema delle scuole magistrali. Dovrà invece sembrare non del tutto corrispondente alla realtà il rimprovero che l'autore move all'opinione pubblica, ai deputati, alle corporazioni, alla stampa d'aver trascurato o non curato come conveniva, l'argomento gravissimo.

Da decenni non c'è stata sessione delle Diete nostre che non abbia avuto la sua discussione e la sua deliberazione contro l'ibrido istituto di Capodistria. Non c'è stato congresso della Lega Nazionale, in cui non siasi rinnovata la domanda di istituti magistrali nazionali. Non c'è stato convegno di fattori pubblici nostri - a cominciare dal Convegno dei podestà del 1898 in Trieste - nel quale non siasi posto energicamente questo postulato. Ed in ogni discussione del bilancio alla Camera di Vienna, a prescindere dalle interpellanze e dalle mozioni d'iniziativa personale di singoli deputati, il problema è stato imposto all'attenzione del Parlamento e del Governo. E in quanto alla stampa, non crediamo davvero ch'essa meriti il rimprovero, poichè non c'è problema della nostra vita civile che abbia avuto, almeno da parte nostra, così costante cura, così frequenti esposizioni, sì che è merito precipuo della stampa se i difetti, le enormezze, le iniquità dell'Istituto poliglottico di Capodistria sono entrate nella conoscenza comune del popolo e sono diventate proverbiali. Come è merito principale della Dieta istriana e dei deputati al Parlamento se il Governo, dopo aver tergiversato per tanti anni, fu costretto ad affrontare la questione e destinare concreti stanziamenti nel suo bilancio alla di lei soluzione.

Nè corrisponde alla realtà il rimprovero che «quest'anno, in cui appunto si doveva agire, quest'anno che il Governo s'è finalmente deciso «in massima» di dividere le tre sezioni dell'istituto di Capodistria, la stampa ed i partiti ed i deputati italiani pare non si accorsero nemmeno della risoluzione del Ministero e sembra ignorino che il Ministero stesso mancò come il solito alle sue promesse, sicchè la sezione croata non fu se non nominalmente trasferita da Capodistria a Castua.». La stampa e i deputati non solo s'accorsero del gioco governativo, ma lo denunciarono tosto al giudizio del pubblico e conseguirono che il Ministero rinsavisse e desse disposizioni perchè il trasferimento del primo corso croato a Castua che non si fece al principio dell'anno scolastico, segua sicuramente nel corso del medesimo e perchè il trasferimento degli altri corsi sia compiuto in tempo più breve di quel che era stabilito, come si desume dagli stanziamenti nel preventivo pro 1907.

L'articolo che è dettato dall'egregio maestro Mario Pasqualis, dopo un interessante cenno storico sulle origini e lo sviluppo dell'ibrido organamento linguistico della scuola magistrale di Rovereto, eccita tutti i partiti ad agitare in favore del postulato della istituzione di scuole nazionali separate per ogni lingua e le Diete e i Comuni ad inviare ordini del giorno di protesta. Mentre ognuno vorrà consentire a questo eccitamento, non sappiamo se possa essere accettato il consiglio di «boicottare gli istituti di Gorizia e Capodistria - come unico mezzo efficace per indurre il Governo a risolversi». Per conto nostro, nell'attuale stadio della questione, mentre cioè il rimedio è accettato da tutti i partiti e, almeno a parole, anche dal Governo, che ne inizia alla fine l'attuazione, non sarebbe tattica prudente il boicottaggio dei due istituti di Gorizia e di Capodistria. Meno male per quello di Gorizia che, almen in gran parte, può essere ormai sostituito dal Liceo femminile di Trieste, equiparato completamente ad una scuola magistrale; non così per l'Istituto maschile di Capodistria, che non ha nella Regione scuola alcuna la quale ne prenda il posto. Nè basta l'Istituto di Rovereto, che non accoglie nè potrebbe accogliere tutti gli allievi delle nostre province non fosse per altro, per mancanza di spazio. Onde ne deriverebbe un'ulteriore diminuzione di maestri per le scuole italiane con danno gravissimo, a cui il Governo, per esperienza, resta indifferente, con danno in ogni caso maggiore di quello che proviene dall'attuale sistema. La scuola di Capodistria, come quella di Gorizia, deve essere non boicottata, ma penetrata; così soltanto l'agitazione di ogni fattore della nostra vita pubblica potrà sortire il suo effetto, scotendo il Governo da ogni sosta e incalzandolo sino alla progressiva completa soluzione del problema.

Questa soluzione può dirsi raggiunta per ciò che riguarda la sezione croata; non così per la sezione slovena, per la quale l'articolista de «La Rassegna» coglie nel vero quando dice che gli sloveni con questa scuola «tendono a Gorizia e Gorizia non li vuole». «Qui - prosegue il maestro Pasqualis - sta veramente il nocciolo della questione. Agli sloveni dovrebbe premere quanto agli italiani che il problema dell'Istituto magistrale sia tosto risolto, e quindi dovrebbero mostrarsi un po' più concilianti, pur di ottenere l'istituzione di una scuola magistrale slovena: chè altrimenti fra i due litiganti il terzo godrà, e questa volta il terzo sarà il Governo. Sede di tale scuola magistrale slovena non potrebbe essere Lubiana? non potrebbe essere Sesana - se si vuole più presso a noi - ove fino dal 1897 gli sloveni hanno la scuola preparatoria all'istituto magistrale? Vengano anch'essi a più savi consigli, chè sarà tutto a loro vantaggio. Mostrarono bene d'essere contenti i croati di recarsi a Castua, pur di avere un istituto magistrale croato: gli sloveni non si incaparbiscano a volere un istituto sloveno a Gorizia, la quale, malgrado tutto, quantunque abbia accolta con favore la scuola Reale tedesca, sente ancora d'essere italiana!».

Finora ogni appello agli sloveni riuscì infruttuoso.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Un ordine del giorno dei nostri studenti a Vienna

Abbiamo da Vienna 29: Stasera si tenne l'annunziata adunanza degli studenti italiani, alla quale intervennero circa 200 studenti. Furono applauditi vivamente al loro comparire il prof. Zamboni e il dott. Galassi, e i rappresentanti della stampa italiana. Fu pure applaudita una lettera di saluto e d'incoraggiamento del prof. Maddalena. Lo studente Dudan espose in breve la situazione presente e l'attività dei comitati universitari. S'impegnò poi una viva discussione sulla tattica futura, alla quale presero parte il dott. Calegari e gli studenti Levi, Haag, Fried, Beresini e Zanei. Si accentuò che gli studenti italiani riconoscono che da questo Parlamento non si può ottenere nulla, e perciò hanno limitato per ora le loro domande al minimo che si può ottenere in via amministrativa. Di fronte al pericolo di provocare conflitti nazionali si accentuò che gli italiani sono gli unici eternamente provocati e dal Governo e dagli altri partiti nazionali. Gli studenti italiani non cercano conflitti nazionali, ma hanno il dovere di difendere i loro diritti contro chiunque. Infine si approvò a stragrande maggioranza il seguente ordine del giorno da pubblicarsi:

«Gli studenti italiani nel luglio scorso esposero in un memoriale al ministro dell'istruzione il minimo dei loro postulati nella questione universitaria. Il ministro promise loro che avrebbe dato evasione alle loro domande prima dell' inizio di quest'anno accademico. Da oltre un mese gli studenti italiani, per mezzo dei deputati italiani, fanno premura per questa evasione, ed ogni volta il ministro della istruzione ed il presidente dei ministri ora per un motivo ed ora per un altro si rifiutano di dare una risposta definitiva. Essendo gli studenti taliani persuasi che questo sia un indegno giuoco del Governo austriaco per non soddisfare i postulati degli italiani, deliberano di riprendere la agitazione per i loro diritti nelle Università austriache, ed invitano tutti i connazionali a sostenerli nella giusta lotta».

S'incaricò quindi il comitato universitario di mandare una deputazione dal rettore dell'Università a chiedere che anche agli studenti italiani, come ai tedeschi, sia concesso di affiggere gli avvisi italiani delle loro Società nei locali dell'Università, di poter tenere riunioni nelle sale universitarie e di poter presentare i loro documenti ed i loro atti in lingua italiana, senza l'obbligo di traduzioni costose ed incomode. Inoltre s'incaricò il comitato universitario di mandare subito una deputazione dal ministro dell'istruzione per sollecitare per l'ultima volta una risposta. Si deliberò ancora di commemorare ai 3 novembre prossimo, in un locale pubblico, l'anniversario dei fatti di Innsbruck, e di prendere le misure necessarie per difendersi da qualunque attacco in qualunque occasione. Infine si nominò un nuovo comitato universitario. L'adunanza si sciolse in ordine, e una colonna compatta di studenti si recò fino sul Ring fra canti ed evviva.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal signor Domenico Chierego, nel terzo anniversario della morte della moglie, cor. 20.

Per aver voluto la sig.na Matilde pagare e rotolarsi giù da un monte di 548 m. perdendo il tacco, cor. 1. Per averla seguita un povero disgraziato e compagnia nei suoi saldi di camoscio, cor. 3. Per il ritardo commemorativo cor. 1.

L'ora canonica. Sia subito avvertito il lettore che adoperiamo questa espressione nel suo significato più volgare, ohimè, e più comune: l'ora del pranzo e della cena, o se vi piace meglio, della colazione e del pranzo. E' un fatto che le ore di mettersi a tavola muovono intorno a loro, come nel balletto della «Gioconda», tutte le altre ore della giornata: e che tanto chi destina gli orarî di lavoro, quanto chi invita il pubblico ad uno spettacolo ad ora fissa, deve concentrare anzitutto il suo pensiero sul tempo sacro agli abituali pasti del genere umano.

Una piccola rivoluzione, gli orarî ininterrotti, con la loro inevitabile conseguenza di spostare le ore dei pasti e di portare a poco a poco all'uso cittadino del vicino regno, che l'antico pranzo divenga una semplice colazione, e che pranzo e cena si fondano in un unico pasto serale. Ma un'altra piccola rivoluzione si delinea da qualche tempo, tranquillamente, quasi insensibilmente. All'antica monarchia delle otto di sera come ora di cominciamento di tutti i teatri, di tutte le letture e di tutti i concerti, succede una specie di repubblica in cui taluni si dichiarano per le otto e un quarto, altri per le otto e mezzo ed altri rimangono ancora fedeli al principio delle otto e non più in là. Evidentemente c'è la preoccupazione, in tanti mutamenti d'orarî, di trovar l'ora più comoda per il pubblico. E siccome, se da una parte entrano in vigore gli orarî ininterrotti, dall'altra vi sono molti che finiscono il loro lavoro o i loro affari alle otto di sera, v'è una certa tendenza a permettere anche a questa parte della cittadinanza laboriosa di sentire la prima scena di una commedia o di assistere alla presentazione di un conferenziere o di un concertista. Quindi si va verso il principio che i trattenimenti serali debbano incominciare un po' più tardi. E il rispetto dell'ora canonica, della sacra ora di manducare, aiuta vivamente questo spirito di novità: concerti e conferenze, trattenimenti brevi, permettono di mangiare anche al ritorno, e quindi le otto e un quarto sarebbero un'ora comoda per tutti; la commedia, trattenimento di tre ore, domanda che il corpo non abbia da occuparsi del proprio digiuno: conviene dunque lasciare il tempo di mangiare a questo povero corpo; e noi ci avvieremo senza dubbio agli spettacoli che incomincino alle otto e mezzo, come nel regno vicino, dove appunto si pranza alle sette. Tanto più che l'abitudine di affollare i «restaurants» dopo il teatro è poco diffusa nell'economia della nostra popolazione: e il sedere alla mensa domestica a mezzanotte per coricarsi con una greve coscienza corporale alla una è una specie di acrobatismo del sistema famigliare e del sistema igienico che contrasta alquanto con la tranquillità della vita.

Altra questione d'ora è quella delle cosidette «matinées» della domenica. Una volta incominciavano tutte a mezzogiorno: e il cannone della Lanterna si prestava compiacentemente da annunziatore. Poi penetrò anche qui la malattia dell'incertezza. Mezzogiorno? Allora non c'era ancora il riposo domenicale: e molti fino a quell'ora lavoravano. Mezzogiorno? e togliere alle povere signore, in una bella giornata d'inverno, il piacere di un giro sul molo? Si incominciò ad invitare il pubblico per le dodici e mezzo; dieci minuti di rispetto accademico: si giungeva dunque alle dodici e tre quarti. Il pubblico, pieno di commozione artistica o di sostanza scientifica, ma discretamente affamato - e guai ad avergli recitato il canto di Ugolino! - usciva alle due dalla sala: e si andava a tavola verso le tre, con stomachi flosci come vesciche sgonfiate. E addio buona parte del pomeriggio! Si incominciò a pensare se non sarebbe meglio che le «matinées» si tenessero anche da noi, come in Francia, alle tre o alle quattro pomeridiane: ma si trovò che il nostro pranzo domenicale ha la particolarità di esigere un più lungo tempo di riflessione interiore: diciamo pure di digestione. Dunque, a che ora?

Domenica, una concertista ebbe la bella idea di anticipare. Ora di ritrovo, alle undici e mezza; e alla mezza dopo le dodici, con esemplare puntualità, il concerto era finito. Il riposo domenicale eliminava l'inconveniente di non trovare a quell'ora un pubblico mascolino. Le signore non avevano che l'incomodo di vestirsi mezz'ora prima; finito il trattenimento, potevano ancora farsi ammirare al sole del mezzogiorno. I mariti erano assicurati contro l'attender lungo un riso troppo corto, o contro l'attender corto un riso troppo lungo. Gli ospiti erano tranquillati di non trattenere sotto il tetto domestico la padrona di casa, per sorvegliare i preparativi di una tavola di parata. Tutto andava per il meglio, dato che c'è questa nuova usanza che la gente disponga liberamente delle sue ore nelle domeniche. L'ora più comoda, che non invade troppo la mattina, che non riduce ai tormenti della fame e a digestioni da parer congestioni, che non stronca i pomeriggi col far ritardare il pranzo, era, ci sembra, trovata.

Vacanza scolastica. Il ministro dell'istruzione ha ordinato che il 3 novembre si conceda vacanza in tutte le scuole medie, negli istituti magistrali maschili e femminili, nelle scuole industriali superiori dello Stato e negli istituti affini, come pure nelle accademie commerciali e nelle scuole nautiche dello Stato. Le autorità scolastiche provinciali ebbero uguali istruzioni per le scuole popolari e cittadine.

Scuola serale di commercio della Società fra impiegati civili. Essendosi ristabilito l'egregio prof. Augusto Vierthaler, le lezioni di contabilità incominceranno questa sera.

Nuovi treni Udine-Cormons. Con l'orario invernale 1906-1907 sarà attivata sulla linea Udine-Cormons una coppia di treni concordata nella conferenza di Brema allo scopo precipuo di dare una coincidenza immediata al treno proveniente da Budapest con quello di lusso Vienna-Nizza.

Il Monte di pietà e la festa di Tutti i santi. La Direzione del civico Monte di pietà avverte che il giorno 31 corr., vigilia della festa di Ognissanti, lo Stabilimento resterà aperto al pubblico dalle 8 ant. al tocco pomeridiano e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Liceo musicale Tartini. La prossima sessione degli esami al Liceo Tartini si terrà nei giorni 6, 7 ed 8 del venturo novembre.

I reclami del pubblico. La via Porta trovasi tuttora in completa oscurità, nonostante i ripetuti reclami fatti sull'argomento. Vi sono in quella via più di venti fabbricati nuovi i cui inquilini senza dubbio approfitterebbero del gas se venisse introdotto per la luce stradale; ma finora non fu data risposta alle domande avanzate al Comune. Così come stanno ora le cose, l'oscurità di quel tratto di strada serve mirabilmente alla comodità di molte coppie tubanti che filano non molto idillicamente. Ciò quegli abitanti ci scrivono, rinnovando il loro reclamo.

★ Parecchi obbligati alla leva in massa ci scrivono lamentando che quest'anno, pure essendosi tenuto il controllo annuale, non si sia seguito l'uso di darne prima l'annuncio pubblico. Ora, dicono i reclamanti, si minaccia a chi non si recò al controllo un'iradidio di multe. Chiedono se non sia possibile - visto che la colpa non è degli obbligati alla leva in massa ma del Consiglierato di luogotenenza che ignorava probabilmente la misura della pubblicità da darsi all'annunzio del controllo - di indire, come si fa per gli altri controlli, un controllo suppletorio in novembre. Dirigiamo la domanda, che ci sembra equa, al Consiglierato di Luogotenenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Alberto Loewy, nel primo triste anniversario, cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dal comando del piroscafo «Körber» cor. 108.54 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani Curet ci pervennero: dagli amici del padre, avventori dell'osteria «All'ussaro», cor. 23.80; da L. P. cor. 20, W. E. cor. 0.80, M. I. cor. 0.40, N. N. cor. 1.20; da 5 amici riuniti al «Cavallo d'oro», cor. 2.

Il Campanone di S. Giusto. E' uscita la trentesima annata del «Campanone di S. Giusto», strenna per l'anno 1907. Nella prefazione, don Ant. Luigi Tempesta prende congedo dai suoi lettori augurando che il campanone della patria basilica possa suonare a gloria per il conseguimento dell'Università di Trieste «sacro palladio della nostra italica coltura». Il «Campanone» contiene, oltre al calendario, novelle, aneddoti, poesie, e una pagina di storia patria tratta dallo studio del compianto Pietro Montanelli, nel movimento della popolazione nel nostro Comune.

Nuovo sodalizio. Ierlaltro si è costituito il nuovo Consorzio industriale triestino fra operai scalpellini e ornatisti.

La tombola della «Previdenza». Domani sera, mercoledì, dalle 8 alle 9, la commissione verificherà le cartelle della tombola a domicilio che le saranno presentate quali presunte vincitrici della quaterna ed eventualmente della cinquina. Non si prenderanno in considerazione cartelle presentate dopo le nove.

Verificate e pagate le vincite si procederà all'estrazione di altri dieci numeri.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Sciangai nei giorni 3, 7, 10, 17, 21 e 24 novembre alle 8.25 ant..

Convegni sociali. Pubblico sceltissimo e molto numeroso intervenne alla festa che domenica sera diede nella propria sala l'«Unione corale triestina». I maggiori applausi furono per il bravissimo ventriloquo sig. John Gasser, con i suoi fantocci parlanti. Festeggiatissimi furono pure il sig. Aldo Boncini nel suo repertorio di macchiette ed il bravo sig. Cramer che cantò una romanza. In chiusa si danzò.

Ancora dei bovi e dei bovari sperduti in mare. Il caso della peata con i tre bovari e con i 96 buoi, staccatasi dal rimorchio del «Plutino», la sera di venerdì scorso e rimasta sino alla mattina del sabato in balia del mare continua ad essere commentato, e alcuni ci scrissero chiedendoci come mai - secondo quanto riferimmo l'altra mattina - i guardiani della Lanterna non abbiano veduto i segnali a fiammate che il comandante del «Plutino», dice di aver fatto ripetutamente ad intervalli, durante lo spazio di quattro ore, da bordo del piroscafo incagliato sul costruendo molo N. 5, a S. Andrea. Il guardiano della Lanterna dice che in quella notte era impossibile vedere tali segnali perchè c'era pioggia fitta e l'orizzonte era ingombro di nubi, tanto da impedirgli la vista persino del faro di Punta sottile. Ma ammesso pure che dalla Lanterna le fiammate non siano state vedute, come si spiega che non siano state vedute nemmeno dall'equipaggio della grande draga escavatrice dell'impresa Faccanoni e C.i, che durante quella notte si trovava ormeggiata presso il costruendo molo a circa 150 o 200 metri dal punto ove si arrenò il «Plutino»?

L'equipaggio della draga non vide le fiammate nè udì i segnali col fischio a vapore, che il «Plutino» fece ripetutamente.

Su questi punti, non molto chiari sarà fatta luce mediante un'inchiesta iniziata dall'autorità marittima, la quale assumerà pure a verbale le deposizioni del timoniere della peata, e quelle dei tre guardiani che accompagnavano i buoi e che rimasero per circa dodici ore in balia del mare.

★ Dicemmo ieri l'altro che la peata fu trovata a sei miglia a ponente di Grado e che fuori bordo penzolavano 18 buoi. Di questi, nove erano già crepati, nove erano prossimi ad andarsene. Questi ultimi, appena messi in terra a S. Sabba, furono trasportati al macello e subito abbattuti. Però la loro carne dopo tante ore di patimenti non era più in condizioni da potere essere messa sul mercato allo stesso prezzo dell'altra carne bovina, percui furono lasciati a disposizione del Lloyd, responsabile verso il proprietario dei buoi. I nove bovi crepati, furono scuoiati e inviati al cimitero dei bruti a Cattinara. Ieri mattina dalla Sacchetta, fu estratta la carogna di un bove, che sembra sia quella del primo bove precipitato in mare subito dopo la partenza del «Plutino» rimorchiante la peata. Anche questa fu trasportata al cimitero dei bruti.

Ieri nel pomeriggio un nostro reporter recatosi a Cattinara assistette al seppellimento delle dieci carogne. Il veterinario civico dottor Fantin, le aveva prima sottoposte alla sezione, constatando che le dieci bestie erano sane e che nove di esse erano crepate per asfissia e la decima per annegamento. Le dieci carogne furono ridotte in piccoli pezzi, che furono gettate in antrettante buche e cosparse di calce viva. Quindi le fosse furono riempite di terra.

Suicidio. La giornaliera Anna Borahs, di 26 anni, da Semlino in Croazia, abitante in via della Procureria 6, tentava ieri di por fine ai suoi giorni bevendo una forte quantità di acido fenico. Chiamato telefonicamente il medico d'ispezione dell'«Igea», questi accorse e sottopose la sofferente al lavaggio dello stomaco. Dopodichè, mediante una lettiga dell'infermeria Treves, la fece accompagnare all'Ospedale ove fu accolta nella terza divisione, ma alle nove di sera la poveretta spirava.

La Borahs, prima di mettere in esecuzione il triste proposito, aveva scritto il seguente biglietto alla madre, che abita a Laurana: «Mamma perdonami, addio per sempre, addio madre mia». Essa si trovava da soli tre giorni a Trieste, e non ha voluto dire i motivi che l'hanno indotta all'estrema risoluzione.

Una moglie che ferisce il marito a colpi di scure. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Giustinelli 4, ove trovò il calzolaio Massimiliano Michal, di 40 anni, il quale aveva quattro ferite: una alla fronte, due alla regione parietale e una all'occipite. Mentre lo medicavano, raccontò che era stato ferito a colpi di scure dalla moglie. Non trattandosi di ferite gravi, il Michal fu lasciato a casa.

La moglie, a nome Carolina, di 38 anni, nel frattempo si era recata all'ispettorato di via Tigor a costituirsi. Fu assunta a verbale da un funzionario, al quale raccontò che, in seguito a un diverbio, il marito l'aveva colpita con una forchetta, ed essa, nella tema che egli volesse colpirla ancora, aveva dato di piglio alla scure e lo aveva colpito. Piangendo, si dichiarò pentita. L'impiegato inviò l'ispettore Bauzon in casa dei Michal per accertarsi se le ferite fossero leggere, e, avuto di ciò certezza, voleva rilasciare in libertà la donna, ma questa pregò di esser trattenuta, perchè aveva paura di rincasare. E fu esaudita.

Un avventuriere russo che truffa un signore triestino. Qualche mese fa, mentre si trovava ai bagni in una cittadetta del Regno, il signor P., notissimo negoziante della nostra città fece la conoscenza di un signore russo elegantissimo e dai modi distinti, il quale seppe in breve tempo acquistarsi le sue simpatie. Il russo assicurava di essere ricchissimo, di possedere al suo paese immense tenute, e siccome spendeva signorilmente, tutti credevano alle sue parole ed avevano per lui la più alta stima e fiducia.

Finita la stagione dei bagni, il signor P. tornò a Trieste, e pochi giorni dopo capitò qui pure il russo. Il signor P. lo accolse in casa sua con gli onori dovuti a un suo pari e lo presentò a tutti i suoi amici. Anche questi furono subito conquistati dalle maniere del «viveur», i quali, seguendo l'esempio del signor P., non tardarono a comprendere il russo fra la schiera dei loro amici. Dopo alcuni giorni il signor P. si accorse che il russo era molto cambiato: pareva preoccupato, rispondeva a monosillabi e non poteva padroneggiare certi motti nervosi. Il signor P. credette suo dovere d'interrogare il nuovo amico per sapere la causa delle sue angustie ed il giovanotto, dopo essersi fatto pregare un po', dichiarò di trovarsi al verde: i suoi di casa non gli avevano ancora mandato un certo importo di denaro da lui richiesto alcuni giorni prima.

— Ma se non è che questo - esclamò il signor P. - se non è che questo, amico mio, mettetevi il cuore in pace: io metto a vostra disposizione il portafoglio.

— Vi ringrazio per questa prova d'amicizia, ma non accetto!

Ma due gioni dopo, il russo comunicò al signor P. di aver ricevuto bensì il denaro che attendeva, ma di aver giocato e di aver perduto fino all'ultimo centesimo; anzi aveva dovuto impegnare al Monte di pietà per 3000 corone tutti i suoi gioielli. Infine si mostrò disposto ad accettare quella tal prova di amicizia, chiedendogli in prestito 1500 corone, offrendogli come pegno il biglietto del Monte dei gioielli pignorati.

Il signor P. non volle pegno e diede le 1500 corone. Ma il russo prese il denaro e lasciò al signor P. il biglietto del Monte.

Dopo alcuni giorni il russo scomparve da Trieste. Tuttavia questa scomparsa non fece sorgere nel signor P. alcun sospetto. Ierlaltro però, vedendo che il giovanotto non si faceva vivo, il signor P. incaricò un suo uomo di fiducia di chiedere al Monte di Pietà alcune informazioni riguardo il biglietto e in seguito a ciò scoprì di essere stato volgarmente gabbato: il russo aveva impegnato un bottoncino d'oro per tre corone e poi, aggiunti al 3 tre zeri, aveva riempito il biglietto con una lista di oggetti preziosi. Il truffatore aveva falsificato la calligrafia dell'impiegato in modo che il per il questo riteneva quasi che fosse la propria!

Cliente... coi fiocchi. L'altra sera verso le 5.30, nella trattoria in via Stadion N. 19, entrò un giovanotto sui vent'anni, decentemente vestito il quale si fece portare un bicchiere di birra. Lo sconosciuto fece il conto di 60 centesimi e poi, non avendo in tasca neanche un soldo, tentò di svignarsela senza pagare. Il direttore del locale, Giovanni Simangia, essendosi accorto a tempo del tiro, rincorse l'insolvente e lo invitò a fare il suo dovere. Il giovanotto, non sapendo in quale altro modo levarsi dall'imbarazzo, si diede a questionare e finì col mandare in frantumi una quantità di roba, facendo un danno di 24 corone. Il Simangia lo fece arrestare e, alla polizia, il violento si qualificò per Andrea Z., di 21 anno, panettiere, da Renec (presso Gorizia), abitante in via Antonio Canova.

Ad interrogatorio esaurito lo mandarono agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. La lattivendola Michela Sergatz, dal distretto di Capodistria, denunciò ierlaltro alla polizia che fra le 11 ant. e mezzogiorno, un ignoto la aveva derubata di uno scialle grigio del valore di 8 corone, che aveva lasciato nel suo carretto in piazza della Caserma.

★ A richiesta di Giacomo Svitz, di 21 anno, giornaliero, abitante in via della Concordia N. 6, fu arrestato ieri notte in via di Riborgo il giornaliero Orazio T., di 30 anni, abitante in via dei Conti. Alla sezione di p. s. di via dei Rettori lo Svitz narrò che un momento prima, mentre usciva dall'androna di Riborgo, era stato avvicinato da due individui, uno dei quali gli aveva strappato dalle spalle il cappotto del valore di 20 corone e che poi si era dato a precipitosa fuga. Aggiunse che il compagno del ladro era il T., ma questi si protestò innocente. Un testimonio alla scena confermò il deposto del derubato e, come prova che non si sbagliava, dichiarò di aver dato un pugno sulla faccia al T. Questi negò anche tale circostanza, ma nondimeno fu trattenuto.

★ Mentre, domenica verso le 11 ant., la villica Maria Mativez, di 67 anni, da S. Odorico della Valle, passava per la via di Riborgo tenendo sulla testa un paniere pieno di uova, fu avvicinata da un giovanotto sui vent'anni, il quale si diede a visitarle la saccoccia esterna della veste. La donna, che colle mani teneva il paniere, dovette limitarsi a gridare e... a lasciarsi derubare di un sacchettino di tela che teneva nella saccoccia contenente tre corone e 80 centesimi. Fatto il colpetto, l'ardito borsaiuolo si eclissò inoltrandosi in una delle viuzze che menano in Rena vecchia. La povera donna denunciò la cosa alla polizia.

★ Domenica nel pomeriggio ignoto ladro entrò clandestinamente nel casotto di Francesco Suppancich, guardiano in una casa che si sta costruendo in via della Barriera vecchia N. 36, e rubò tre cappotti usati, un lenzuolo, una camicia, un campanello ed un martello del complessivo valore di 26 corone. Il guardiano comunicò la cosa alla polizia.

★ Domenica fra le 3.30 del pomeriggio e le 7 di sera, i ladri fecero una visitina nell'abitazione del signor Ermenegildo Manzano, in via dei Conti N. 30. Entrarono con chiavi adulterine e, visitati i cassetti di un armadio, rubarono un vestito da uomo del valore di 48 corone e un pezzo di catena con ciondolo d'oro del

TOM GALLON 14

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Debbo lasciarvi in libertà perchè abbiate tutto l'agio di commettere un altro furto? - chiese Arnoldo.

— Tempo verrà, mio caro giovane, in cui vi rimprovererete e proverete rimorso di aver rivolto a me tali espressioni - disse il venerabile personaggio, distogliendo lo sguardo dal suo interlocutore.

— Credetti che foste perfettamente di accordo con me, quando si diceva che noi siamo i rifiuti di questa immensa città e che la fortuna aveva riparato alla sua avarizia anteriore, mettendoci in mano il mezzo di prendere la città stessa, per così dire, d'assalto. Non vi lagnate della fortuna, mio caro; sarebbe una ingratitudine.

— Ecco - seguitò mentre s'inginocchiava davanti ad un baule aperto - abbiamo qui la biancheria necessaria per la notte, e dell'altra per farci belli domani; tutto l'occorrente per la «toilette», montato in argento, se non isbaglio - disse a voce più bassa, mentre esaminava gli oggetti nominati. - Tutto segnato con tanto di cifra; dovete ricordarvi ora che le vostre iniziali sono O. M., non è vero? Di nuovo, buona notte.

Era stata una serata davvero burrascosa, e Arnoldo, dopo tutto, si rallegrava all'idea di poter riposare in un buon letto. Le tre o quattro notti trascorse all'«Hôtel Embankment» non gli avevano procurato un vero riposo; che cosa piacevole spogliarsi! Mentre si ripeteva che l'imbroglio in cui si era cacciato era molto losco e come fosse una vergogna, se non peggio, profittare dei vantaggi procurati con l'inganno, si trovò seduto nell'altra camera nell'atto di spogliarsi.

Non dormì però che di un sonno agitato e interrotto. Per tutta la notte ebbe davanti agli occhi il bel viso desolato della fanciulla piangente.

Gli sembrava che lei pure camminasse col morto e aiutasse a sostenerlo; seguiva infine Arnoldo all'«Hôtel Embankment», dividendo il suo triste destino.

Kenway era immerso in questi sogni penosi, quando si destò di soprassalto, gettando un grido. Il sole era già alto all'orizzonte, e il rispettabile mr. Chickley sedeva presso il suo letto, calmo, sorridente, come l'uomo più felice della terra.

— Dove sono? - chiese Arnoldo, guardandosi attorno. — Sognavo che...

— Poco importa ciò che sognavate. E' forse l'effetto del cibo troppo succulento o del vino troppo spiritoso, dopo esser stato forzato a una mezza dieta. Succede a tutti. Non mi raccontate i vostri sogni, per carità, mi farebbero diventar nervoso e guasterebbero la mia colazione. E' una bella mattinata.

Voi siete giovane e vorrete prendere un bagno freddo; per parte mia vi rinuncio. Durante la colazione discuteremo sulla nostra situazione e sui nostri progetti. M'interessate perchè siete così giovane ed inesperto; dal canto mio non sono più giovane e le illusioni sono svanite da lungo tempo.

Arnoldo Kenway interrogò ansiosamente mr. Chicley su ciò che avrebbero fatto; cominciò col dichiarare che non poteva continuare nell'inganno. Enoch si limitò a scuoter il capo, dicendo stizzosamente che egli era un tormento per i suoi amici, e gli consigliò di protrarre i suoi sfoghi fin dopo la colazione.

Kenway, sempre come immerso in un sogno, si accinse a dar principio alla sua nuova vita. Trovò in fondo al letto una veste da camera, vi si avvolse; infilò le comode pantofole che erano state preparate per lui, e uscì dalla camera per recarsi nel gabinetto da bagno. Al suo ritorno, rinvigorito e rinfrescato, con una fame da lupo, cominciò a vestirsi. Non gli fu possibile trovare i suoi vecchi abiti, un po' logori, dei quali aveva fatto mostra all'Hotel Embankment. In cambio vi era un vestito nuovo o, almeno così pareva, e biancheria fine e linda.

Sorpreso e indignato, aprì la porta che comunicava con la camera di mr. Chickley, per aver qualche spiegazione su tutto quel ben di Dio, ma Enoch era irreperibile; gli convenne perciò quietarsi, adornarsi di quegli effetti non suoi e scendere per la colazione.

Nella sala da pranzo trovò mr. Chickley seduto ad un tavolino presso la finestra, con le mani conserte sul petto, ilare, intento a scrutare l'orizzonte, coi suoi sguardi indagatori in attesa della colazione.

— Mio caro, ho ordinato una quantità di cose; non sapevo che scegliere. Dovete avere una gran fame.

— Infatti, ho molta fame - convenne Arnoldo, sedendosi. - Ma che avete fatto del mio vestito? - aggiunse in tono più basso.

— Zitto! Ecco il cameriere - disse Enoch a bassa voce. - Parliamo della colazione e le cose spiacevoli verranno dopo. Per favore, non dimenticate che mi dovete la somma di due soldi.

Macchinalmente, Arnoldo introdusse la punta delle dita nel taschino del panciotto: vi erano delle monete. Il giovane fissò mr. Chickley che nascondeva il viso dietro la tazza del caffè, quindi si cacciò le mani nelle altre tasche e vi trovò pur delle monete. Allora si chinò sulla tavola verso il suo compagno e parlò con voce risoluta:

— Dite dunque, che significa tutto ciò? Di dove viene questo danaro?

— Dalla Fortuna.... dalla gentilissima e generosa dama Fortuna - disse Chickley, sorridendo. - Assaggiate questo piatto; è proprio squisito!

Il vecchio seguitò a mangiare tranquillamente, assaporando tutto con manifesta soddisfazione; parlò ancora della splendida mattinata e della vita in generale. Sul finire del pasto, mentre centellinava la seconda tazza di caffè, si curvò verso Arnoldo e gli espose a voce bassa i suoi progetti ed i suoi desideri.

(Continua).

valore di 20 corone. Il danneggiato comunicò la cosa alla sezione di p. s. del quartiere.

* Sabato notte i ladri entrarono, dopo aver fatto saltare la serratura, in un casotto costruito dietro la scuola popolare di Roiano da una società per il gioco del «lawn-tennis», e rubarono due camicie nere, due paia di calzoncini di tela, una granata e mezzo chilogramma di zucchero del complessivo valore di 13 corone. Il signor Giuseppe Postet, abitante in via della Caserma N. 8, ch'è un membro di detta società, denunciò la cosa alla sezione di p. s. di via del Belvedere.

* Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 24 corr. un ladro entrò nel casotto del calzolaio Enrico Micolla, portinaio in piazza del Mercato vecchio 3, e lo derubò di un paio di stivali non ancora confezionati, del valore di 6 corone. Apprendiamo ora che gli stivali furono acquistati per una corona e 10 centesimi da Giorgio Bartoli, abitante in via delle Beccherie N. 35, e che la polizia, saputo ciò, glieli sequestrò.

Il mistero della sedia. Ieri notte verso le 12.30, la guardia municipale di piantone presso il monumento a Giuseppe Verdi, in piazza S. Giovanni, vide passare dinanzi frettolosamente un uomo all'apparenza operaio il quale recava sotto il braccio una sedia e, insospettita, lo fermò.

— Do' che porto la carega?... a casa, benedeto, a casa: no'l pretendarà miga che la lasso in strada!

— E dove el la ga ciolta?

— Che domande: el vardi che anca Verdi ridi come un mato: dove el vol che la gabio ciolta?... la xe sua?... no; dunque la xe mia; bona notte!

Ma non restando punto persuasa, la guardia condusse il tizio alla polizia, dove si qualificò per Giacomo F., di 46 anni, da Pirano, calzolaio, abitante in Scorcola. Non riuscirono a fargli dire dove avesse preso la sedia e perciò gliela sequestrarono.

Assalito con lo stile. Il guardiano della casa in costruzione di via Tigor, Francesco Gentilli, di 37 anni, venne colpito con un colpo di stile da uno sconosciuto, il quale era stato colto da lui mentre in attitudine sospetta stava per introdursi nel suddetto stabile.

Ferimento. Angelo L., di 27 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via di Rena, fu arrestato l'altra sera alle 9.30 perchè in seguito ad un diverbio scoppiato per futili motivi nell'osteria in via del Pane N. 3, aveva colpito con un bicchiere il proprio fratello Vittorio, di 20 anni, abitante in via del Pane, cagionandogli una ferita alla testa. Il ferito ricorse alla Società «Igea» ed il feritore fu condotto agli arresti.

Voleva sedare una zuffa a suon di coltello! - Arresto. Ieri notte verso le 12, fra alcuni giovanotti che si trovavano nella trattoria «All'Alba», alla riva Grumula N. 4, scoppiò una clamorosa rissa: dopo essersi ingiuriati, i contendenti si avventarono l'uno contro l'altro picchiandosi a morte. Durante la rissa piombò nel locale come un bolide un uomo sulla trentina, a tutti sconosciuto, il quale, dopo aver tentato ogni mezzo per separare i rissanti, non essendo riuscito, estrasse di tasca un coltello da marinaio e fece l'atto di colpire prima il falegname Damiano Corlegge, di 28 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, e poi l'operaio Luigi Galante, abitante in piazza Giuseppina. I due giovanotti scansarono il colpo per puro miracolo e l'ostessa, Emma Pasqualetto, allarmata dalla brutta piega che stava prendendo la mischia, intimò allo sconosciuto di allontanarsi, ed il tizio, ritenendosi offeso, la colpì con un pugno ad una mano. In quella comparvero due guardie che si impossessarono del terribile pacificatore e lo condussero dinanzi l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, dove si qualificò per Giacomo B., di 33 anni, battellante, da Sebenico. Aggiunse che passando per la riva Grumula si era accorto della rissa che andava svolgendosi nel locale e di non aver saputo trattenersi dall'intervenirvi per metter pace (?). Fu trattenuto.

Caduto da cassetta. Il cocchiere del presidente della Società «Igea» Antonio Meblach, di 23 anni, abitante in Rozzol 729, cadde ieri da cassetta riportando una ferita alla palpebra inferiore destra, contusioni e distorsioni in varie parti del corpo. Gli furono apprestate le necessarie cure.

Padrone di casa che picchia. Il portalettere Martino T., di 31 anni, abitante in via S. Francesco N. 41, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di contusioni al cubito destro e all'occipite, riportate in seguito a percosse ricevute dal proprio padrone di casa.

Un triestino che cade a Cormons. Rientrando per recarsi a dormire, varcata di poco la porta d'ingresso della casa, non si era accorto della esistenza nel vestibolo di una porta, aperta, conducente in fondo ad una cantina; e sicuro di camminare sul sodo, aveva messo i piedi innanzi, ruzzolando la scala fino all'ultimo scalino. Riportò la frattura del radio alla mano sinistra. Ne avrà per varie settimane.

Soldati sciabolatori. Si presentò ieri all'ambulatorio dell'«Igea» il bracciante Giorgio Petarosso, di 31 anni, abitante in via di Rena N. 2, per farsi medicare contusioni alla fronte ed alla schiena che gli erano state prodotte a furia di piattonate di baionetta da quattro soldati, che, passando per la via, lo avevano assalito senza alcun motivo.

Assalto epilettico. Il medico della Stazione centrale di soccorso si recò ieri al Giardino Pubblico ove trovò la giornaliera Maria V., di 30 anni, abitante in via Cologna, la quale mentre si recava a lavorare era stata colta da un assalto epilettico e, cadendo, aveva riportato una ferita alla testa. Dopo averle apprestate le necessarie medicazioni il sanitario la fece accompagnare a casa.

Donna ubriaca e isterica. Fu portata ieri alla Stazione centrale di soccorso una donna di circa trent'anni, in istato di completa ubriachezza e contemporaneamente in preda ad un assalto isterico. Era stata raccolta davanti all'ingresso di un'osteria e non essendo stato possibile di sapere il suo nome e il suo domicilio, fu portata all'Ospedale ed accolta nelle sale d'osservazione.

Rissa ad una fiera. Iersera fu accompagnato all'Ospitale il contadino Antonio Crivicich, di 34 anni, abitante a Draguccio presso Pinguente, il quale aveva una ferita di punta e taglio all'addome lunga 4 centimetri. Raccontò che ierlaltro si trovava alla fiera e che, in rissa con altri del paese, aveva ricevuto un colpo di coltello. Fu accolto nella decima divisione.

Caduta. Giuseppina Besnù, abitante in via dei Vitelli 4, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita al capo. Accompagnata all'infermeria Treves, venne fasciata e poi consigliata di recarsi all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il meccanico Paolo Sullich, di 25 anni, abitante al Campo Marzio N. 14, mentre lavorava alla fabbrica di linoleum a S. Andrea, cadde da una impalcatura e riportò la frattura della clavicola destra. Ebbe i primi soccorsi nell'ambulatorio dell'«Igea» e poi con lettiga fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Marcello Bacci, di 16 anni, meccanico abitante in via della Torretta 4, occupato presso la ditta Faccanoni e C.i, mentre era intento a pulire un motore cadde e riportò contusioni in diverse parti del corpo. All'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ferruccio Cavazzoni, di 21 anni, cartolaio, abitante in via Galileo Galilei 15, per una ferita lacera alla mano destra; Pio Bertoli, di 27 anni, bracciante, abitante in Chiarbola superiore 664, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; Lorenzo Maggi, di 65 anni, bracciante, abitante in piazza Rosario 8, per una ferita lacero-contusa alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Consiglio.* Di regola la troppo grande differenza d'età fra i coniugi non è certo un coefficente di felicità; ma, in pratica, a fare la statistica dei matrimoni infelici e le loro cause, non sappiamo davvero se tra queste non figurerebbero prima della differenza d'età, tutti gli altri motivi d'incompatibilità che ci possono essere fra marito e moglie. — *Abbonato.* Si rivolga per quelle serie e numeri di biglietti di lotteria da un cambiavalute. — *Tergesteo.* Non conosciamo quella banca. Si rivolga per informazioni alla Banca di Udine. — *Pervinca.* Sono versi infantili. — *Abbonato.* La nuova tariffa ferroviaria italiana entra in vigore al 1. novembre. — *Globo.* L'Equatore terrestre ossia la circonferenza massima della terra, misura 5400 miglia. — *Romeo.* Il fieno messo al coperto quando non è ancora asciutto, può facilmente accendersi per combustione spontanea. — *Verde.* Piante e fiori nelle finestre, nelle terrazze e nei cortili, A. Pucci, manuali Hoepli, lire 2.50. — *Speranza.* Le macchie d'aceto assai difficilmente si possono levare dai marmi. — *Alma.* Si rivolga alla direzione del Liceo femminile. — *Moglie infelice.* e *G. B.* Quell'avviso fu pubblicato nel «Piccolo» del 9 maggio 1905. — *Italo.* Metodi di R. de Lysle per imparare le lingue straniere. — *Curiosa.* Non ci sono norme fisse; ci si regola secondo il carattere che si vuol dare alla cerimonia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4. Oggi: alta marea 8.14 ant. e 8.45 pom. - Bassa marea 2.3 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. Uscendo da un ufficio di collocamento:

— Dicono che questo mondo ha un posto per tutti!

— Eh sì. Il male è che generalmente in quel posto c'è già qualcun altro.

ASTERISCHI DI CRONACA

Domenica, nella cattedrale di San Giusto, fu eseguita una breve composizione per violino ed organo del giovanissimo Gastone de Zuccoli, allievo del Conservatorio di Parma: un tema largo ed elevato, che l'autore seppe sviluppare con chiarezza di linea, con sobrietà, con gusto, e sempre in ideale colore armonico. Riuscì un'ottima presentazione del giovane autore, che per la prima volta faceva udire ai suoi concittadini un suo brano di musica sacra.

*

Un'ammiratrice di «Carmen Sylva», la signorina Caterina Lavagna, triestina, mandò alla regina di Rumenia un suo lavoro di ricamo, e insieme a una lettera di ringraziamento ne ricevette in dono un ritratto con firma autografa.

Teatri e Concerti

„CARITÀ MONDANA"

commedia in 3 atti di Giannino Antona-Traversi al Filodrammatico

Anche questa nuova commedia di Giannino Antona-Traversi è, come altre dello stesso autore, a fondo satirico. Anzi essa è più satira che commedia, tanto che l'epigramma si sovrappone all'azione; ed è questo, teatralmente, il suo difetto. Il pregio è nel dialogo, sempre scorrevole e vivace, spesso arguto, ricco di frecciate e di punzecchiature sardoniche dirette alle vanità, alle fatuità e alle ipocrisie sociali. Com'è fatta nell'alta società questa carità mondana? Miratela: essa organizza serate di beneficenza non già per soccorrere veramente chi di soccorso ha bisogno, ma bensì per servire di pretesto ai «flirts» più o meno innocenti; e spesso il risultato di tali feste non rappresenta alcun utile per alcuno, ma, viceversa, sotto le ali protettrici della beneficenza, il pettegolezzo e l'invidia germogliano; l'adulterio fiorisce. Questa società floscia e leggera, corrotta e cinica, che incomincia con l'organizzare una festa di beneficenza senza neanche sapere a vantaggio di quale istituzione ne sarà devoluto il risultato, e che poi finisce col beneficare la società di protezione delle bestie, mentre nega il suo soccorso agli uomini sofferenti, - questa società fatta di uomini egoisti e libertini e di dame vane e frivole, o già mature alla colpa o almeno candidate a mordere il frutto proibito - questa società che, nobile di stemmi, non conosce la nobiltà del sentimento, tentò la nota vena epigrammatica del Traversi, il quale ce ne dà in questa commedia una vivace pittura. Così, con pari bontà di intendimento, ma con assai maggiore forza di teatro, egli ci aveva già presentato altri lati caratteristici della medesima società: l'ambizione sfrenata e la corruzione degenerata in altri due suoi lavori: «La scalata all'Olimpo» e «La scuola dei mariti». Senonchè con questa sua «Carità mondana», mentre l'autore vuol colpire col ridicolo la beneficenza che serve di copertela alle

COMUNICATI *)

Ringraziamento.

Al chiarissimo Dr. CARMELO SCRIVANICH
LOCO.

Nell'abbandonare questa borgata, lo scrivente, in seguito al deliberato consigliare di ieri, Le porge i più sentiti ringraziamenti, in attestazione dell'opera Sua indefessa, che nel periodo di 12 anni di funzione come medico di questo Comune, si dimostrò sempre amoroso e coscienzioso nella Sua missione, cattivandosi la stima e la riconoscenza generale.

Non meno va menzionato il di Lei schietto e nobile agire che, oltre ad essere un provetto consultore, dove mai si presentava l'occasione, il povero trovava in Lei sempre l'affettuoso benefattore.

Accolga i sensi della più distinta stima.

DAL MUNICIPIO DI SAGRADO

li 29 ottobre 1906.

Il Podestà: **Antonio Visintin.**

Istituto Comunale per abitazioni minime

L'infrascritto Istituto ha disponibile per il 24 novembre p. v., nel suo nuovo stabile in via Pier Paolo Vergerio (Rozzol N. tav. 871) **32 abitazioni** destinate alla classe operaia, e precisamente:

8 abitazioni composte di stanza, cucina e cesso, al prezzo di cor. 25.50 mensili;

8 abitazioni (come sopra) al prezzo di cor. 22.50 mensili;

4 abitazioni (come sopra) al prezzo di cor. 21.50 mensili;

8 abitazioni (come sopra) al prezzo di cor. 20.50 mensili;

4 abitazioni composte di stanza grande con focolaio e cesso, al prezzo di cor. 14.50 mensili.

Oltre ai prezzi suddetti, stanno a carico degli inquilini la tassa soldo pigioni del 3% e l'avversuale di cor. 2 mensili per il consumo d'acqua d'Aurisina.

Prenotazioni vengono assunte dalla **Banca Popolare di Trieste** (via Nuova 7).

Trieste, 18 ottobre 1906.

Il Consiglio direttivo.

Illustrissimo Signore Professore
DONATO PISCIONE MONACO
BUENOS AYRES.

Io sottoscritto dichiaro che trovandomi a letto con fortissimi dolori reumatici e gottosi i quali non mi permettevano di scender dal letto e trovandomi agli estremi della disperazione, ebbi l'opportunità di leggere sul giornale «La Patria degli Italiani» che il Liquore Godina era un rimedio indicato contro la mia malattia e subito mandai una carta a voi Signor Professore che in breve mi avete fatto tenere due bottiglie di questo miracoloso rimedio.

Appena presi 4 cucchiai di Liquore mi cessarono i dolori acuti mettendomi nella possibilità di scendere da solo dal letto e dopo consumate 5 bottiglie mi sono perfettamente guarito trovandomi oggi al lavoro senza il minimo disturbo.

Nel mentre consiglio a tutti i sofferenti di reumatismi e gotta di fare uso di questo Liquore, mando mille benedizioni all'inventore.

Gradite i miei saluti e mi protesto vostro obbligatissimo

Buenos Ayres 14 Maggio 1906.

ALFREDO DESIDERIO
Calle Bolivar 953

Il sottoscritto ex-direttore del negozio **STOLFA** rende noto a questo spett. Pubblico d'aver aperto in **via Passo di Piazza I (a fianco il palazzo della Luogotenenza)** un proprio **Negozio d'ottica** con annesso laboratorio.

Caldamente raccomandandosi
devotissimo
Giovanni Canz.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

insidie e alle seduzioni del mondo elegante, egli fa bensì opera lodevole di osservatore sociologo, ma non riesce a darci un sano, forte e vitale organismo di commedia. «Carità mondana» è una successione di scene e scenette, è una presentazione di figure... e anche di figuri, e una vivace schermaglia di «battute» comiche e semiserie, ma non è un denso lavoro teatrale. Vi manca l'unità dell'intreccio; vi manca l'«azione» che tenga desta nel pubblico una continuità d'interessamento. Vi sono alcune scene graziose; certe verità crude vi sono spiattellate con audace franchezza; la scena dell'atto terzo fra le due dame che ebbero una dopo l'altra la debolezza di cedere alle seduzioni di un elegante conquistatore di professione, ha un felice atteggiamento drammatico, che attesta l'amarezza triste che è nel fondo di questa commedia dalla linea spiccatamente comica; ma pure la fattura complessiva della commedia non è alla stessa altezza del suo nobile intendimento. Essa non appare «riuscita» così perfettamente come era ideata. Forse non fu maturata abbastanza.

Nondimeno, per la spigliatezza del dialogo, «Carità mondana» ebbe iersera sorti abbastanza liete. Il simpaticissimo autore, che, al primo alzarsi della tela, sulla prima scena della commedia, era stato salutato da una lunga e calorosa ovazione del pubblico elegantissimo che affollava il teatro, fu richiamato dopo l'atto primo tre volte, due dopo il secondo; alla fine del terzo il pubblico represse un tentativo d'applauso. La recitazione, benchè ci fosse ieri nell'atmosfera del palcoscenico una certa nervosità, gravida di «pàpere» - fu nel complesso agile e vivace. La Gramatica, la Bertramo, la Barach, la Dondini, il Ruggeri, il Ferrero, il Piperno, il Bertramo, lo Zannucoli recitarono tutti lodevolmente. Questa sera «Carità mondana» si replica. E anche oggi Giannino Antona-Traversi sarà sul palcoscenico. Domani ultima recita e serata commemorativa di Giuseppe Giacosa.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la settima rappresentazione del «Rigoletto». Frattanto procedono le prove della «Bohème».

Fenice. Domani sera la compagnia di operette di Amelia Soarez inaugurerà una lunga stagione rappresentando «Barbableu» di Offenbach. Giovedì 1. novembre si daranno due rappresentazioni: nel pomeriggio «Boccaccio» e di sera «Barbableu». La seconda festa l'operetta di Offenbach si darà nel pomeriggio, mentre di sera si darà quella di Suppé.

Sabato 3 novembre si presenteranno le sorelle Rosalin nella ben not operetta di Messager: «Le petites Michu».

Bernardi al Filodrammatico. Costantino Bernardi, l'artista enciclopedico, proteiforme ecc., che già altre volte ottenne a Trieste grandi successi e le unanimi lodi della stampa per la fulminea rapidità e per la precisione delle sue trasformazioni, incomincerà con giovedì 1. di novembre il corso delle sue rappresentazioni al Filodrammatico.

Bernardi, come forse non tutti sanno, non fu sempre trasformista, ma incominciò col fare il secondo brillante nella compagnia Lombardi-Pavoni, diretta da Antonio Zerri. Ma una sera, un impresario di varietà, tedesco, lo «scoperse» mentre recitava «Il casino di campagna». Come è noto, quella antica farsa di Kotzebue è la prima pietra dell'edifizio, «trasformismo»; è il trasformismo al suo «abicì». Ma Bernardi si trasformava in un modo così maraviglioso, e si rendeva tanto irriconoscibile, che l'impresario tedesco andò a trovarla sul palcoscenico e gli offerse una scrittura quale trasformista. E' così che Bernardi iniziò la sua carriera; e girò l'Europa, trionfando.

A Trieste una delle trasformazioni-sorpresa di Bernardi rimase memorabile. Egli aveva appena abbandonato il palcoscenico che una guardia di pubblica sicurezza comparve dalla porticina laterale della platea e salì sulla scena per metter ordine, a grande sorpresa del pubblico... Ma appena salita, la guardia si tolse il berretto e la barba, si levò il cappotto... e mostrò di non essere altri che Bernardi.

Questa volta egli ci promette molte novità e una messa in iscena sfarzosa.

Concerto Huberger. Una sonata del Corelli, due tempi del concerto in Re min. del Tartini, la sonata in Si min. di Sebastiano Bach: ecco i brani di cui si componeva il classico programma col quale il violinista Umberto Heuberger si presentò, o per essere esatti, si ripresentò iersera dopo porecchi anni d'assenza, ai suoi concittadini, nella Sala del Casino Schiller, molto bene occupata da un pubblico distinto, fra cui si notarono parecchie personalità del nostro piccolo mondo musicale, curiose di giudicare l'artista maturo che sin dai primi passi aveva lasciato così bene presagire di sè. E le previsioni non furono smentite, nè le speranze deluse; da che il Heuberger, attinte alle fonti del più puro classicismo quelle severe discipline musicali che formano l'elemento primo, l'elemento indispensabile ma purtroppo oggi assai trascurato dai più, può affrontare un programma veramente serio, con la coscienza di aver divertito l'uditorio non solo, ma d'aver altresì contribuito alla sua coltura musicale.

Arte meccanica e arte interpretativa nel Heuberger si sussidiano a vicenda, sì che le esecuzioni da esso offerte riuscirono chiare, colorite in ogni dettaglio, animate da misurato slancio vivificatore, mai discostantesi dalla purezza classica della lirica. Il pubblico ne fu ammirato dapprima, scosso davvero poi, all'esecuzione, veramente scultorea, della cadenza del concerto tartiniano, di cui chiese insistentemente la replica, che il concertista sostituì invece con un «grave» di Bach.

Applausi sinceri e fiori s'ebbe pure la gentile signorina Bolla, che, con quella maestria che ieri l'altro le valse sì caloroso successo nella stessa sala, tenne il pianoforte.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. — Ore 8. (Turno A). *Rigoletto*, in 4 atti, di G. Verdi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *Carità mondana*, in 3 atti, di Giannino Antona-Traversi.

GOLDONI. — Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Sultan» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Serajevo» da Metcovich, «Adria» da Tangeri e Siracusa, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 30 pass., «Sebenico» da Metcovich e scali; i pir. ital. «Coloniale» da Algeri e Catania, «Solferino» da Genova e Ancona; il veliero ellen. «Agios Giorgios» da Santorino; il veliero ottom. «Massalia Hairlie» da Scutari e Lissa, e il veliero montenegrino «Tre fratelli» da Sebenico.
Partirono il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, e «Molfetta» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Szell Kalman» e «Dubac» arrivarono il 26 ad Anversa; «Baross» il 26 a Tunisi; «Nereo» il 27 al Anversa; «Kolozsvar» partì il 26 da Rouen per Cardiff; «Kalman Kiraly» il 26 da Cardiff per Venezia.
Lloydiani. «Semiramis» partì il 27 da Alessandria per Trieste; «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 28 da Sciangai per Yokohama; «Arc. Ferd. Massimiliano» diretto a Kobe proseguì il 27 da Bombay per Colombo.
Il bark triestino «Beechdale», capitano Pasquan, partì ieri da Cadice per Montevideo.
Austro-Americana. «Giulia» arrivò il 27 a Nuova York; «Auguste» arrivò il 26 a Barcellona da dove proseguirà per Trieste; «Carolina» partì il 26 da Filadelfia per Tampa; «Dora» partì il 25 da Nuova York per Malta e Trieste; «Emilia» proseguì il 27 da Almeria per Nuova York; «Lucia» arrivò il 27 a Pensacola; «Margherita» da Nuova Orleans arrivò il 27 a Marsiglia; «Maria» arrivò il 25 a Filadelfia; «Irene» partì il 27 da Pensacola per Barcellona e Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 24 a ieri 29 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Urano» il 24 dalla Soria-Caramania; «Venus» da Rizek; «Gorizia» il 25 dagli scali del Danubio; «Medea» il 26 da Trieste e gli scali della Tessaglia; «Apollo» il 27 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Vesta» ieri 29 dalla Soria-Caramania linea B., e «Bar. Call» pure ieri da Trieste in linea celere.
Ne partirono: «Urano» il 26 per gli scali della Soria linea A; «Gorizia» il 27 per Trieste in linea celere; «Venus» il 27 per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Apollo» il 28 per Rizek; «Medea» ieri 29 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Vesta» partirà domani 31 per gli scali della Soria-Caramania linea B; «Bar. Call» partirà il 2 p. v. per gli scali del Danubio.

29 ottobre.

Da POLA.

— Gli avanzamenti all'arsenale.
Nell'ordine del giorno d'oggi dell'arsenale marittimo, sono contenuti gli avanzamenti di novembre degli operai, braccianti ecc. addetti allo stabilimento.

— Marina a.-u.
L'intera squadra a.-u., eccettuata la nave «Arciduca Carlo», è partita oggi per una crociera che durerà otto giorni.

— Politeama Ciscutti.
Posdomani 31 corr. con l'operetta «La Geisha» inizierà il suo corso di quindici rappresentazioni la compagnia d'operette Lombardo.

— Una mano sotto il trapano.
Oggi si recava per la prima volta nel laboratorio del fabbro Dinelli, all'ex Velodromo, il sedicenne Pietro Gaspich, abitante al N. 46 di via Medolino. Incominciò male, però, chè nel pomeriggio alle 5 ebbe la mano impigliata sotto un trapano che gli asportò due dita della mano sinistra! Il Gaspich fu accolto nella terza divisione dell'Ospedale provinciale.

— Sotto il pergolato.
Oggi venne in città il villico Davide Danno, di 57 anni, dai Giadreschi, il quale si fece curare dal medico comunale dott. Padovani alcune lesioni lacero-contuse al capo ed alle braccia. Al comando di p. s. dove si recò dippoi il villico narrò che a conciarlo a quel modo era stato il suo conterraneo Antonio Climan, il quale lo aveva atteso iersera verso le 8 all'uscita dell'osteria ai Giadreschi e lo aveva colpito replicatamente con un sasso, gettandolo a terra con pedate.

— Ottantenne atterrato da una vettura.
Oggi fu denunciato al comando di p. s. il cocchiere Angelo Lombardo, il quale in Riva urtò col suo ruotabile il vecchio Pietro Scalamera, di 84 anni, mandandolo a ruzzolare a tre metri di distanza, in modo che riportò alcune lesioni lacero-contuse.

Da ROVIGNO.

— Tribunale Circolare.
In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. de Kümmerlin:
Antonio Erro fu Giuseppe, bracciante, d'anni 32, da Salerno, domiciliato a Parenzo, per crimini di grave lesione corporale e di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, venne condannato a sette mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese;
Maria Grubisich di Teodoro, servente, di 15 anni, da Moncalvo (Gollogorizza), accusata del crimine di furto, venne condannata, per sola contravvenzione di furto, a due settimane di arresto rigoroso inasprito con un digiuno.
In esito ad altri dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. dott. Sbisà: Giorgio Muscovich di Matteo, di 14 anni, Antonio Muscovich di Matteo, di 20 anni, da villa Muscovich di Dignano, e Pasquale Bancovich di Marco, da villa Clarici di Dignano, di 15 anni, tutti agricoltori, per crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale, vennero condannati il primo a due mesi e gli altri a sei settimane di carcere;
Antonio Vitassovich di Martino, detto Mali, agricoltore, di 26 anni, da villa Creunich di Dignano, per crimine di grave lesione corporale, venne condannato a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Da GORIZIA.

— Tentato suicidio.
Il falegname Ernesto K. da Salcano tentò di suicidarsi gettandosi nell'Isonzo. Fu prontamente soccorso e portato alla sua abitazione.

— Provocazioni slave.
Oggi un branco di giovinastri slavi di Merna venne in città su un carro rustico; muniti d'un grande bandierone tricolore slavo i giovinastri scorazzarono per quasi tutta la città provocando i cittadini senza che nessuno degli organi di p. s. si curasse di intervenire. Solo quando i cittadini mostrarono di voler intervenire loro, le guardie si decisero a sequestrare la bandiera provocatrice e ad assumere a verbale i provocatori.

— Une pretura in fiamme.
L'altra notte si sviluppò un gravissimo incendio nel Giudizio distrettuale di Aidussina, dove andarono distrutti quasi tutti i documenti. La circostanza che una porta presentava tracce d'essere stata forzata fa ritenere che l'incendio sia doloso. L'autorità indaga.

Da SAGRADO.

— Consiglio comunale.
Sotto la presidenza del podestà, iermattina alle 11 il Consiglio tenne la preannunziata seduta. Il podestà comunicò la lettera di ringraziamento dell'on. Antonelli, nominato cittadino onorario.
Prima di passare alla discussione per il concorso del medico comunale, il podestà fece leggere l'atto di rinuncia del dott. Scrivanich da medico di questo Comune, nominato medico comunale a Lucinico. Proponente l'on. Giacomo Vittori di F., prendendo atto della rinuncia, il Consiglio, a voti unanimi, deliberò di rivolgere al dott. Scrivanich un atto di pubblico ringraziamento, inoltre di corrispondergli l'emolumento sino a tutto 31 novembre a. c., e di assegnargli una rimunerazione.
Per il concorso del nuovo medico comunale, il Consiglio prese notizia dell'adesione del Comune di Fogliano a contribuire con l'annuo emolumento di cor. 750 per un'ambulanza medica tre volte alla settimana. Perciò il concorso al posto di medico sarà fatto fissando l'annuo emolumento di cor. 2250. Il medico avrà sede a Sagrado, dovrà tenere ambulanza tre volte a Fogliano e una a Sdraussina. Il concorso verrà aperto il 1. novembre e si chiuderà il 30 p. v.
Il podestà ringraziò l'on. Vianello per la sovvenzione assicurata al costituendo corpo di vigili volontari, ed annunziò che la Giunta provinciale concorrerà anche essa a tale scopo con l'importo di corone 800. A far parte della commissione edilizia vennero eletti: l'on. Pauletig, S. Vittori di F. e Giacomo Vittori fu A.; nella commissione sanitaria gli on. Forcellini, Giuseppe Vittori fu G. B. e Antonio Vittori fu Luigi.

Sciarada alterna.

Nome di donna il *primo*, dolce suonar lo senti.
La luce splende e ride dall'*altre* trasparenti.
E lettrice leggiadra, il negarlo che vale?
Nel mondo sora tutto signoreggia il *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CRETA. CRETINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnar Credit 674.—, Staatsbahn 678.—, Alpine 598.50. Lotti turchi 163.—. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit —.— (211,10), Disconto —.— (182.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.77½), Rendita —.— (102.85), Meridionali —.— (782.—), Mediterranee —.— (462.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.65 poi sino 202.65. Chiusa francese 95.80 (95.95), Italiana 102.65 (102.65). Spagnuola 94.75 (94.80), Banche Ottomane 669.— (674.—) Rio Tinto 18.97 (18.95) Lotti turchi 150.50 (149.50).
Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 673.— a 675.—.
Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.46 a 95.75 Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 98.65 a 98.90, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.16 a 94.45, Credit 673.— a 675.—, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 676.50 a 678.50, Lombarde 161.— a 163.—, Lotti turchi 162.— a 164.—.

Parigi 29, Chiusa. Rendita francese 3% 95.80, Rendita ital. 4% 102.65, Rendita Spagnuola esterna 94.75, Azioni Banca ottomana 669.—.
Parigi 24, Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde 190.—, Rendita Turca unif. 93.27, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 97.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.60, Länderbank 480.—, Lotti Turchi 150.50, Banca di Parigi 15.47, Meridionali ital. 777.—, Azioni Rio Tinto 18.97.
Londra 29, (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅛, Lombardi 7½, Argento 32 9/16, Rend. Spagnuola 98 7/8, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5⅞.
Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 36.50.

Caffè. *Amburgo.* 29. Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 36.25, per marzo 36.75, per maggio 37.25.
Amburgo 29. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43. staz.o
Havre 29. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per dic. 45.—.
Nuova York 29. Apertura Rio per consegne futuro staz.o, invariato, 5 sino 10 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 20. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 60/100, Ottobre-Novembre 5 55/100, Novembre-Dicembre 5 51/100, Dicembre-Gennaio 5 51/100, Gennaio-Febbraio 5 53/100, Febbr.-Marzo 5 56/100, Marzo-Aprile 5 58/100, Aprile-Maggio 5 61/100, Maggio-Giugno 5 63/100, Giugno-Luglio 5 65/100.
Metalli. *Londra* 29, Stagno Straits Apert.: 192¼, Chiusa 192½, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 97⅞, per 3 mesi 98½.
Petrolio. *Anversa* 29. Loco 19.50. fermo
Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 75.—, per novem. 74.75, novembre-dicembre 75.—, gennaio-aprile 74.50. staz.o
Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 18.—, per novembre 18.25, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 18.50. calma
Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 23.35, per novembre 23.25, novembre-febbraio 23.25, gennaio-aprile 23.30. calmo
Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.75, per novem. 30.90, per novembre.-febbraio 30.70, gennaio-aprile 30.35. calma
Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 41.75, per novembre 41.75, gennaio-aprile 42.25, maggio-agosto 44.25. fermo
Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.75 staz.o, bianco per mese corr. 26⅞, per novem. 27— staz.o, per ottobre-gennaio 27⅛, per gennaio-aprile 27¾, Raffinato 60.— a 60.50.
Amburgo 29. (Chiusa). Per ottobre 17.60, per novembre 17.65, dicembre 17.70, gennaio 17.85, febbraio 18.—, marzo 18.10. fiacco
Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 ottobre 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Tyria	30	Scaricazione
1a	Hermine	1	»
3	Gundulich	2	Caricazione
6	Habsburg	1	»
9	Austria	14	Scaricazione
12a	Molfetta	29	Caricazione
12b	Congo	31	Scaricazione
13a	Gladstone	1	»
13b	Urania	3	»
14	Samos	2	»
17	Sofia Hohenberg	31	»
21	Albania	2	»
22	Epiro	29	Caricazione
23	Coloniale	30	Scaricazione
24	Adria	31	»
25	Aristea	31	Caricazione
Molo I	Vel. G. Marconi	31	Scaricazione
» II	Vel. Anastasio	1	»
Molo IV	Koerber	31	»
» »	Toro	31	Caricazione
	Serajevo	30	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

I dolenti sottoscritti annunciano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato

GIUSEPPE MERSON

avvenuta ieri a sera dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 30 corr. alle 4 pom., partendo dalla casa in via Risorta N. 5.

TRIESTE, 29 Ottobre 1906.

Antonio **Augusto** **Maria** **Ida** figli — **Caterina** consorte — **Cristiano Sgubin** genero — **Maria Klun** **Cristina Klatzer** nuore

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

„Non si mandano altre partecipazioni,

Impresa *PIETAS*, via Vincenzo Bellini 13.

†

Biagio Marinich

CALZOLAIO

spirava iersera dopo brevissime sofferenze.

La desolatissima consorte **Maria** a nome anche del fratello e della sorella, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 30 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Riborgo N. 2.

Trieste, 29 Ottobre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Le sottoscritte, commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara estinta.

FAMIGLIE

WIESER, GIOPPO e WEISS.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI garzone sarte da uomo. Campanile 13. 7399

CERCASI ragazzetta tener bambino e servizi. Fabio Severo 12, I. 7396

CERCASI mezzo lavorante calzolaio buono per riparature. Via Ghega 3. 2607

CERCASI giovane per pulire automobile giornalmente nelle ore antim., preferenza a chi capisce il tedesco. Informazioni via Necker 4, portiere. 7394

CERCASI donna per servizio ottime referenze. Giacinto Gallina 3, p. 6. 2614

CERCANSI garzona stiratrice e mezza lavorante. Cavana 13, porta 10. 2590

CERCASI prontamente donna di servizio per 1 ora dopopranzo. Via Geppa 16, I, destra. 2602

CERCASI mezzo giovane pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2595

CERCASI donna servizio per piccola famiglia. Via Tiziano 2, quinto. 2597

CERCASI **praticante per scrittoio. Offerte indirizzare Casella 230 Kern e Comp.** 7456

CERCASI giovane adatto per cursore che conosca lingua italiana, possibilmente anche tedesca, per primo novembre. Offerte sub «Banca» Piccolo. 9203

CERCASI falegname di fino, stabile. Kron, via Cassa risparmio. 9201

CERCASI domestica che sappia cucinare. Mensili cor. 20-24. Via Giulia 6, II. 7435

CERCASI una bravissima stiratrice. Stabilimento Samokez, via Romagna 4, primo. 2647

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Solitario 14, quarto, sinistra. 7439

CERCASI conduttrice deposito vini, cauzione, paga fissa. Collarsich, Caffè Metropol. 7435

CERCASI conduttore o conduttrice con cauzione per spaccio vini. Petronio, Caffè Goldoni. 2654

CERCANSI ragazze sarte. Via Toro 5, II. 7448

CERCASI ragazza sana per giovani coniugi. Acquedotto 56, porta 4. 2667

CERCANSI mezza lavorante gilettante e garzona. San Nicolò 32, IV. 7452

CERCASI domestica giovane per campagna, buoni attestati; informazioni via del Bosco 10, porta 5. 2618

CERCASI **prontamente brava prestaservizi. Indirizzo al Piccolo.** 3627

CERCANSI prontamente ragazzi praticanti negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2558

CERCASI abile ragazza sarta da uomo. Sartoia Gross Treo, Corso 21. 7390

CERCASI donna servizio dalle 10 alle 3, pranzo, salario. Vincenzo Bellini 13, domandare portinaio. 2553

CERCASI mezza cameriera pulita, sappia cucinare. Presentarsi Acquedotto 44, II. 7382

CERCASI prestaservizi capace tre ore mattina. Ferriera 35, primo. 2544

CERCASI mezzo fattorino per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2569

CERCASI praticante per scrittoio primaria ditta. Offerte «B.» Piccolo. 2562

CERCASI prontamente apprendista pasticciere. Pasticceria Colacurto, via Belvedere N. 34. 2572

CERCANSI buoni lavoranti calzolai e per riparature. Stantig, via Rosario 2685

CERCANSI modelle di nudo e costume per l'accademia serale Circolo Artistico. 2679

CERCASI garzona da donna. Androna S. Giustina 2, I piano. 7413

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via S. Giovanni N. 4, I. 7409

CERCASI prontamente una brava ragazza. Via della Caserma 16, I. 7410

CERCASI prestaservizi capace, onesta, alcune ore al giorno. Via Barriera 6, I. 7426

CERCO mezza lavorante esatta sarta donna. Acquedotto 100, III, sinistra. 7427

CERCO praticante con paga per negozio chincaglie. Alfonso Fabris, via Vincenzo Bellini 13. 7276

GIOVANE **impiegato con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e bella calligrafia, cercato prontamente da primaria ditta. Offerte Piccolo sub «Giovane impiegato»** 7338

BERNARDI cerca sarte; presentarsi Teatro Filodrammatico, 12 alle 2 pom. 7200

TROVASI posto pronto garzone con paga per salone confezione e lavoratorio. Jess, Barriera 15, I. 7386

RAGAZZO con paga per grande negozio calzature cercasi. Barriera 3. 7376

CUOCA abile cercasi. Via S. Giovanni 16, II. Presentarsi dalle 9-11. 2649

RISCUOTITORE **conoscitore della piazza e già versato in questo ramo, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercato prontamente da primaria ditta. Offerte Piccolo «Riscuotitore 6».** 7337

RAGAZZA tedesca, semplice, cercasi per piccola famiglia tedesca. Presentarsi dalle 2 alle 4 pom. alla signora dell'ingegnere Müller, via Margherita N. 14, villa Pernici, I piano. 7381

BRAVA serva trova collocamento. Via Rossetti 13, porta 8. 7437

BONNE tedesca bene educata cercasi prontamente, stipendio da principio cor. 30 mensili, buon trattamento. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 2684

GIARDINIERE scapolo o con moglie senza figli, trova pronto collocamento cor. 70 mensili e alloggio. Indirizzo Piccolo. 2631

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2626

DOMESTICA pulita con buoni attestati cercasi per due persone. Via Scussa 8, II, destra. 2625

GUADAGNO **lucroso e facile per uomini e donne che cooperassero alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposti di viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo.** 2488

VENDITRICE cerca la drogheria Ettore Zernitz. 2612

PRIMARIA **ditta cerca provetto corrispondente italiano, stipendio cor. 100. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo.** 7455

SIGNORINA che abbia qualche conoscenza del disegno, e che volesse dedicarsi all'arte fotografica trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2653

RITOCCATORE negativi trova pronto lavoro, anche a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 2653

DOMESTICA capace cucinare, prontamente cercasi, cor. 26 mensili, scrupolosa pulizia. Indirizzo al Piccolo. 2642

IMPIEGATO tedesco cerca occupazione nel dopopranzo quale contabile, corrispondente ecc. Offerte «O. R. 40» Piccolo. 7308

PERFETTO corrispondente ungherese e tedesco cerca occupazione ore serali e domeniche e feste. Gentili offerte «Hungaria» Piccolo. 2268

OFFRESI studente reali italiane superiori: tedesco, geometria, matematica, eventualmente altre materie; prezzi miti. Offerte «Reali» Piccolo. 2405

FOTOGRAFO operatore ritoccatore negative, ingrandimenti, disponibile, miti pretese. Offerte «Iposolfito» Piccolo. 7379

GIOVANE cerca lavoro da farsi a casa. Indirizzo al Piccolo. 2535

GIOVANE ventenne di bella presenza, offresi quale riscuotitore, controllore o fattorino di qualche ditta. Offerte Piccolo «Controllore». 7372

GIOVANOTTO conoscitore granaglie, macchine cucire, biciclette, capace tenuta registri cerca posto. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 7378

OFFRESI sarta giornata anche per fuori. Via S. Maurizio 10, I. 2567

SIGNORA vedova conosce tedesco, italiano, croato, cerca impiego. Offerte «S. N.» al Piccolo. 7391

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, offresi un'ora pomeriggio. Offerte «Perfetto» Piccolo. 2630

GIOVANE capacissimo, delicatezze, ottimi attestati, parla e scrive italiano, tedesco e slavo, cerca posto. Scrivere sub «F.» Piccolo. 2609

SIGNORINA toscana con ottime referenze cerca posto quale bonne. Offerte «Elisa» al Piccolo. 2542

SIGNORINA media età, distinta famiglia, brava per qualunque lavoro domestico, cerca posto presso famiglia benestante, o signore solo, qui e fuori. Miti pretese. Offerte non anonime Piccolo «Bravissima». 2540

DISTINTA vedova, parla italiano, tedesco, offresi compagnia ragazzetti, signora, dopopranzo. Offerte «Compagnia» Piccolo. 7432

CERCA posto cantiniere e sottomagazziniere persona con lunga pratica, ramo vini, spiriti e liquori, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2539

GIOVANE ventiquattrenne libero servizio militare, buoni attestati, parla tre lingue conosce la città, cerca posto come servo ufficio o fattorino. Gentili offerte «H. H.» Piccolo. 2580

SIGNORINA con bella calligrafia cerca posto in scrittoio o cassiera soltanto per mattina. Parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Hedwig» Piccolo. 7457

IMPIEGATO praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, bella calligrafia, cognizioni tedesco italiano contabilità, offresi pomeriggio, o scritturazioni in casa. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 2629

IMPIEGATO conosce italiano, tedesco, inglese, dispone due oppure tre ore pomeriggio. Offerte »Triestino» Piccolo. 7431

CORRISPONDENTE tedesca, lavoratrice indipendente, stenografa, dattilografa, cerca posto in casa primaria. Gentili offerte indirizzare sub «Reichs deutsch» al Piccolo. 7404

SIGNORA diplomata in ostetricia, priva conoscenze, raccomandasi a Spettabili Signore. Terrebbe pure compagnia a persone ammalate, anche soltanto la notte. Indirizzo Piccolo. 2640

ISTRUZIONE

CERCASI brava maestra di piano. Indirizzo Piccolo. 2608

MAESTRO piano cercasi prontamente lezioni serali. Iwski, Belvedere 40, III. 7417

MAESTRA toscana dà lezioni di perfetta pronuncia ed ortografia italiana. Offerte «Violetta» Piccolo. 7274

CONTABILITA' tenitura libri: lezioni pratiche. Prof. Santini, piazza Goldoni 11, I. 6850

MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de grammaire, littératire et conversation françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti 12, III p. dalle 11 alle 1. 1454

MAESTRA diplomata al Conservatorio di Vienna impartisce lezioni di canto e piano. Indirizzo Piccolo. 2176

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 2539

DUE maestri tengono corsi lingua, conversazione toscana, francese. Corone cinque. Indirizzo Piccolo. 2577

BAMBINE ricevono istruzione classi elementari privatamente da pazientissima signorina in corsi di quattro principianti. Per 10 ore settimanali corone 7 mensili ognuna. Offerte al Piccolo «Convenienza». 2531

COLTA, distinta signorina, maestra froebeliana, perfetta italiano, tedesco, conoscente musica, offresi insegnamento bambini, signorine. Offerte Piccolo «Marcella». 2583

INGLESE insegna distinta maestra, due allievi corone sei ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2578

OGNUNO apprende mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 2588

MAESTRA diplomata francese, italiano, darebbe lezioni così pure ripetizioni classi elementari. Offerte «Elsa» Piccolo. 7405

SCUOLA danze moderne Daquino. Martedì venerdì 8-10½. Sezione adulti corone 10 mensili. Iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 6448

AUTORIZZATA Scuola linguistica commerciale con annesso autorizzato Ufficio di collocamento per impieghi commerciali. Via S. Sebastiano 1, II. Lunedì 5 novembre principiano nuovi corsi, lingua tedesca, inglese, contabilità ecc. sistema pratico. Ai frequentatori viene procurato gratuitamente un collocamento presso primarie ditte. 2677

CORSO COMMERCIALE GRATUITO diurno e serale per signorine (separato) e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, contabilità, tenitura libri, stenografia, dattilografia). I frequentatori dopo iscritti vengono collocati nei migliori impieghi presso Stabilimenti—commerciali—industriali. Banche. Assicurazioni, ecc., dal proprio Ufficio commerciale: Sezione collocamento. Via Barriera 33, secondo piano. 7414

STUDENTE VII reale italiana impartirebbe lezioni qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 2665

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2377

AFFITTANZE

15 Novembre cerco stanza bene ammobiliata con ingresso libero, pressi Barriera. Offerte sub «Farmacista» al Piccolo. 2389

CERCASI **stanza bene ammobiliata, pulitissima, da impiegato stabile, presso famiglia distinta, eventualmente costo. Offerte con prezzi «L. X.» al Piccolo.** 7415

STANZA ammobiliata, disobbligata, con stufa, cerca giovane vicinanza Barriera. «Romeo» Piccolo. 2593

SIGNORE cerca camera ammobiliata, a mezzogiorno, stufa, gas, pensione, vicino Meridionale, possibilmente unico subinquilino. Offerte «Mezzogiorno» posta restante. 7388

DUE signore con bambino cercano stanza ammobiliata con uso di cucina. Gentili offerte sub «C.» al Piccolo. 2662

CERCASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, pressi Torrente. Indicando prezzo «Fite» al Piccolo. 2565

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte prezzo «Studente cerca» Piccolo. 2675

CERCASI prontamente camera ammobiliata, due letti, uso cucina, acqua. Offerte prezzo: «Nesi» al Piccolo. 2672

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Armando». 7398

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata. Offerte Piccolo sub «Rispettabile». 7453

AFFITTASI prontamente stanza vuota oppure ammobiliata. Molin grande 42, I piano sinistra. 2624

AFFITTASI stanza ammobiliata a signorina maestra o impiegata, I piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 2650

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Belvedere 10, III, porta 12. 7450

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, I, destra. 7408

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, ripostiglio. Cologna. Indirizzo Piccolo. 2619

AFFITTASI cameretta ingresso libero, vuota, ammobiliata. Piazza S. Giovanni 4, IV, 19. 7418

AFFITTANSI una, due stanze vuote, comodo cucina. Madonnina 8, III. 7416

AFFITTASI prontamente magazzino vastissimo via Donota 7 entrata Macello vecchio. Rivolgersi Corso 47, I. 2167

AFFITTANSI prontamente quartieri una e due stanze, Campo S. Giacomo 2, 3, 4. Rivolgersi Corso 47, I. 2166

AFFITTANSI prontamente quartieri massimo lusso, 4 e 5 stanze, 2 camerini, bagno, dispensa, cucina, due botteghe e cantina-magazzino 113 m. quadrati. Via Belvedere 40 e via Giovanni Boccaccio 19; rivolgersi Corso 47, I. 2165

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Istituto 39, I. 7202

AFFITTASI letto con susta, materasso, operaio civile. Indirizzo Piccolo. 2557

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 8. Chiozza 8, II. 7385

AFFITTASI camera con letto. Via Gelsi 4. 7397

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, vista mare. Sanità 5, III, destra. 2604

AFFITTASI prontamente a signora o signorina bella stanza vuota. Istituto 32, secondo. 2587

AFFITTASI stanza con due letti, con costo fiorini 4.50 settimanali ciascuno. Via Giulia 35, IV. 2586

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 13, III piano. 2594

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Francesco N. 30, III, p. 10. 2573

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, costo. Via Nuova 18, III, sinistra. 2597

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo, distinta famiglia. Commerciale 14, I. 7392

AFFITTASI stanza vuota signora sola, f. 6. Indirizzo Piccolo. 2549

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV piano. 2566

AFFITTASI camerino vuoto, escluso uomini. Indirizzo al Piccolo. 2575

AFFITTASI bella camera vuota, ingresso libero. Via Tiziano 13, II p. 7406

AFFITTASI stanza vuota. Farneto N. 49, III, porta 16. 2663

AFFITTASI cameretta interna, chiara, buonissimo costo. Machiavelli 12, II, sinistra. 7445

AFFITTANSI sposi, quartieri, grandi piccoli, stanza magazzino, città. Chiozza 12. 7441

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, via Farneto 27, p. 4. 2666

AFFITTASI bella camera ammobiliata, buona pensione, tedesca, uno-due signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 2660

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Foscolo 22, secondo, porta 8. 2668

AFFITTASI bella stanza ammobiliata fior. 9, buon costo 26, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2669

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, soleggiata, fiorini sei. Rossetti 17, IV. 7424

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 7440

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Squero nuovo 1, III piano. 7421

AFFITTANSI due stanze, costo, fior. 25. Fontanone 16, III, porta 7. 9185

AFFITTASI camerino, volendo costo o senza. Gatteri 27, III, p. 10. 2643

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo, modico prezzo. Via Foscolo 26, I. 2644

AFFITTANSI stanza vuota, uso cucina, e camerino ammobiliato. Conti 6, III, destra. 7429

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 7430

AFFITTANSI stanza ammobiliata, camerino, volendo costo. Rapicio 3, I piano, porta 4. 7838

AFFITTANSI quartieri Gretta 2 camere, cucina. Informarsi Mercurio Corso 2. 2659

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, per due amici, grandi, chiare, stufa, volendo costo. S. Caterina 2, I piano. 2639

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con due letti, per due signori e buon costo, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2617

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, pressi Piazza delle Poste, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60

SPLENDIDO quartiere subaffittasi pel 24 novembre, anche prontamente, 3 stanze grandi, camerino, dispensa, cucina, cantina, tutto il comfort moderno, tutto sulla strada in perfetto ordine; quarto piano Paduina numero 8, porta N. 14. 2651

9 fiorini stanza ammobiliata. S. Lazzaro 4. I. Rivolgersi portiere. 7423

STANZA bene ammobiliata, con 2 letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, sopra Caffè Fabris. 7420

SPLENDIDA stanza ammobiliata, 1-2 persone, volendo costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 7422

CAMERINO centro affitta cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2620

QUARTIERI, camere ammobiliate e vuote nonchè sala per società, affittansi. Via Scoglio 205. 7357

QUARTIERI pronti, casa nuova, per sposi, tre stanze, camerino, cucina. Via Ruggero Manna 20, vivino stazione Meridionale, apposito incaricato dalle 3-5. 5444

VIA Vincenzo Bellini 13, mezzanino, subaffitto due camere vuote, anche una, possibilmente impiegate. 2033

TROVASI leggiadra stanzetta presso civile famiglia, mite prezzo, volendo due letti. Indirizzo Piccolo. 2543

BELLISSIMA stanza vuota affittasi. Via Vienna N. 17, quarto piano. 7371

BELLISSIMA stanza eventualmente due letti e costo. Toro 5, porta 10. 2554

ROJANO dietro la chiesa destra affittansi quartieri grandi, piccoli. Locale pronto uso osteria. Portiere II piano. 2527

MAGAZZINO grande, situazione vicino al mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 2556

STANZA e stanzetta ammobiliate o vuote affittansi presso buona famiglia tedesca senza bambini. Coroneo 13, porta 10. 7370

STANZA elegante con stufa, eventualmente anche costo, affittasi da distinta famiglia. Via Chiozza N. 53, I piano, porta 5. 2589

CERCASI compagna stanza con o senza mobili, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2605

SCRITTOIO e magazzino in centrica posizione d'affittare; rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 7384

BOCCACCIO 1, I, vicino Stazione affittasi stanza ammobiliata elegantissima, soleggiata. 2601

14 fiorini affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2613

LOCALE uso osteria o magazzino affittasi. Alfieri 10, portinaio. 2570

PRONTAMENTE affittasi camerino bene ammobiliato. Ghega 2, porta 22. 7383

BELLISSIMA stanza con mobili nuovi affittasi. Via Belvedere 31, pianoterra, destra. 7403

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini. Via del Rivo 4. 7444

CERCASI mantello pelliccia lungo per signora. Offerte Piccolo «Mantello». 2533

PRESSA per balle carta, fieno ecc. cercasi. Offerte Stab. Natale Zanardini, Piazza S. Francesco. 2536

CERCO pressa-copialettere usata, buono stato. S. Caterina 1, II p. Pipan. 2676

DA vendere tre belle lampade d'appendere a petrolio. Lazzaretto vecchio 38, II piano, porta 7. 7400

VENDESI buon mercato bigliardo doppio uso St. Martin per zonetti, carambole, buonissimo stato. Via Tesa 26, campagna Dequal. 7199

VENDONSI o affittansi osterie centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2112

VENDESI **caffè centro, oppure accettasi socio, causa trasloco d'impiego attuale padrone, buon affare. Rosa, Caffè Metropol.** 26 8

VENDESI cappotto persona snella. Indirizzo al Piccolo. 2532

VENDONSI orecchini celesti, diversi vestiti persona snella. Indirizzo Piccolo. 2568

VENDONSI cappotto, salon, altri vestiti da uomo, esclusi rivenditori. Via Molino a vento 3, porta 12. 2564

VENDONSI cane razza daxel mesi cinque. Indirizzo Piccolo. 2559

VENDESI botteghino erbaggi-frutta bene avviato, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 2555

VENDONSI cappotto, bonjour, altri vestiti da uomo, esclusi rivenditori. Via Tintore 5, III p. destra. 7380

VENDONSI due cappotti, un mantello d'inverno da signora. Via Tommaso Grossi 4, piano III, porta 11. 2537

VENDONSI cappotto uomo e vestito quasi nuovo. Giulia 14, porta 12. 7375

VENDESI piano buonissimo stato fior. 50, e violino fior. 8 con arco. Via Lucio Papiriano 14. 7373

VENDONSI credenze con vetrine per cucina. Massimo D'Azeglio 21, baulaio. 2571

VENDONSI letto, susta quasi nuova, specchiera, coperte imbottite nuove. Esclusi rivenditori. Via Bosco 12, II. 2576

VENDONSI tre vetrine esterne, una scansia 260-330 con divisioni, due banchetti. Ponterosso 10, negozio. 7395

VENDONSI motivo partenza bellissima credenza opaca con colonne, marmo Sant'Anna, due letti moderni, sgabelli, lavamano due persone, divanetto, suste, armadio quattro cassetti, un letto completo, tavola cucina. Chiozza 15, II. 7393

VENDESI latteria bene avviata a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2574

VENDONSI piano Schnabel ottimo, vestito nero seta elegantissimo, 4 tamburelli palla. Indirizzo al Piccolo. 2598

VENDESI chitarra ottimo stato. Acquedotto 56, II; dalle 12 in poi. 2590

VENDONSI spada impiegato, vasca pesci, «foot-ball», macchina fotografica. Indirizzo Piccolo. 2636

VENDONSI due solidi letti moderni con suste nuove, sgabello, grande chiffonnier (armadione) smontabile di noce. Altro più piccolo verniciato, letto lucido antico. Tiziano 9, porta 7. 2637

VENDESI paletot uomo, nuovo, mitissimo prezzo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2670

VENDESI botteghino frutta-erbaggi e altri diversi generi,, bene avviato, cesso e cucina a gas. Indirizzo Piccolo. 2622

VENDESI anello con brillanti e rubini fior. 80. 2635

VENDONSI mobili da 2 camere matrimoniali. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2646

VENDONSI vestiti nuovi (sacchetto, gonna) esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2648

VENDONSI cappotto uomo f. 5, soprabito f. 4. Indirizzo Piccolo. 2661

VENDONSI berrette, cappottini usati bambini, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2611

VENDONSI due vestiti uomo, grevi, quasi nuovi, statura alta. Indirizzo Piccolo. 2641

VENDONSI vetrine, tavole di cucina nuove, bellissime. Ferriera 25, falegname. 7428

VENDONSI gabbione con 25 canerini Harz, gabbie diverse. Indirizzo Piccolo. 2633

VENDONSI due mantelli signora, due cappelli lutto. Canova 9, porta 10. 7419

BANCO ottimo lavoratorio sarto, vendesi. Corso 31, III sinistra. 2658

BRILLANTI solitari grandissimi grani 49¼, stupendi, immensa luce (orecchini) vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2615

CRONOMETRO 3 casse oro, garantito, fior. 85. Piazza Borsa 9. 2621

CAUSA malattia vendo buonissimo prezzo casa grande, quasi nuova, con 28 terreni, boschi e campagne, tutto vicino alla strada. Rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 2446

BUONA occasione vendesi negozio commestibili bene avviato, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2641

PIANINO magnifico, lusso, avorio, ottimo stato vendesi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 2652

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, vendesi prezzo eccezionale causa mancanza spazio, inoltre stola agnellina, libro medicina, macchina calze. Indirizzo Piccolo. 2657

PIANOFORTE a coda usato vendesi subito fior. 120. Via Tor San Piero 4. Rivolgersi portinaio. 7449

MAGLIE marina pura lana, mutande, vendonsi soltanto Olmo 17. Zahn. 2399

MACCHINA cucire, nuovissima, moderna, vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2655

PIANO Mignon, corde incrociate, tastiera avorio, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pepiano. 7127

PIANO «Schweighofer» da concerto vendesi prezzo convenientissimo. Via Gaspara Stampa 6, primo. 7126

PIANINO nero, corde incrociate, Moderatore vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 7125

BIGLIARDO **sponde St. Martin, buonissimo stato, fior. cento vendesi al Caffè Mocca. Riva Pescatori, telefono 894.** 7411

BICICLETTA donna, completa, nuovissima, vendesi fior. 45. Barbiere Giulia 29. 2552

BARCOLA vendesi villino con giardino, vicino tramway, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2541

MANTELLO uomo completo vendesi 20 corone, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2561

SPLENDIDA villa, vicinissima città, giardino ombroso e fruttifero vendesi, prezzo vantaggioso. Scrivere Piccolo «Splendore» esclusi mediatori. 2634

SPARHERD usato, ottimo stato, vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2585

CANAPE' adatto per scrittoio o caffè fior. 4.50. Androna Sotterranei 5. 7374

STUFA a petrolio ottima cedesi cor. 15. Indirizzo Piccolo. 2579

BICICLETTA quasi nuova ultimo modello, vendesi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 2576

UN motore a gas 4 cavalli forza, vendesi prezzo conveniente. Visitabile in moto via Galileo Galilei 17. 2596

PALETOT panno, diversi vestiti uomo usati vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2585

PIANINO americano elegantissimo vendesi, urgente partenza. Indirizzo al Piccolo. 2591

DUE pompe a mano in buonissimo stato vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2645

VIOLA buona vendesi qualunque prezzo causa partenza. Valdirivo 36, I. 7389

PORTONE massiccio a due battenti vendo buon prezzo. S. Caterina 5, magazzino. 2551

PIANINO splendido, Singer, credenza cucina, pelliccia donna, vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra. 2550

SPLENDIDO cappello di gran toilette, nuovo modello da Parigi, mai adoperato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2673

FOCOLAIO a gas vendesi via Tivarnella N. 3, porta 16. 7460

PIANINO nero splendido, poco usato, corde incrociate, vendesi fiorini 230. Indirizzo Piccolo. 2623

FALEGNAME vende bellissimo attacapanni ed altri mobili, stile nuovo. Sette fontane 58. 7412

MANTELLO da volontario vendesi prontamente. Via Stadion N. 26. 7459

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica loggione fazzoletto collo, Mancia portandolo al Piccolo. 2584

SMARRITO domenica tratto via S. Sebastiano-Piazza Grande-Giardino braccialetto d'oro (catena). Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2560

AVVISI DIVERSI

RITIRI lettera sub «Giulietta». Posta Stadion. 2603

VEDOVA giovane, dote fior. 20000, quartiere arredato, sposerebbe impiegato regio trentenne. Offerte «Forestiera» verso scontrino posta restante Stadion. 2606

ANIMA santa! Commosse ringraziamo tanta bontà! Liete feste. Antonia-Amalia. 2582

RICCARDO cordialissimi saluti, quante cose vorrei dirti, tutte belle, care, mai provate, ti amo. Elsa. 2592

ORTENSIA prelevate lettera «Quarnero». 2680

VERITAS... Con oggi si compiono due settimane da quel giorno anzi da quel memorabile momento che Voi adorabile mi suggellaste quelle due sole ma indimenticabili parole. Due lunghe settimane da che quel felice momento che Voi serbaste pel mio povero cuore trafitto concedendogli quel sollievo che Voi sola potete portargli, due sole parole che per me racchiudono un intero poema un cantico sublime di dolci speranze. Sì, lunghi giorni or felici, or dolorosi mi allontanano sempre più da quell'incancellabile momento che mi ridestò da un torpore tenebroso. Da allora due volte Vi contemplai da vicino alla luce del sole che Vi rendeva immensamente bella, le altre volte l'oscurità vela le dolci Vostre sembianze che ammiro concentrando tutta la mia forza visiva. Qual gioia per me quando Vi vedo mentre Voi sorridente si ma muta rimanete; la soave Vostra voce non accarezza il mio orecchio e l'occhio mio e mai stanco di fissare i Vostri pieni di vita. Il Vostro silenzio ora mi fa seriamente meditare; tristi pensieri mi affollano per il capo struggendo il mio cuore che per Voi palpita fino all'ultimo battito.... vi scriverò... Vi ricordate Quelle due parole che Voi appendeste al mio cuore mi hanno incoraggiato; la mia nave impavida solca il mare se anche burrascoso ma la terra, la sospirata terra non giunge; giungerà forse se le forze non verranno meno e fidente nel tempo ansioso procedo spinto da quella soave e leggera brezza che quel giorno, quel momento sublime sfiorò il mio orecchio. Vi ricordate?.... Mille affettuosi. Felicità. 2681

UNITIS. Perchè non ritiraste lettera Tergesteo? Ritiratela sub mio nome. Erbarosa. 7401

SIGNORE distinto quarantottenne di bella presenza, con buonissimo impiego dello Stato, diritto a pensione, cerca signorina o vedova senza figli, dai 32 ai 40 anni, pure di bella presenza, che sia persona onesta e di buon cuore, con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte «Antonio» fermo in posta via Stadion Trieste. 2581

OROLOGIO vi attendo mercoledì 8.30 sera volti Chiozza. Verrete? 2678

PETRARCA. Ho veduto. Grazie. Dunque posso sperare bene. Attendo dettagli. 2682

DAMAROSSA prego gentilmente procurate uscire dopo cena un istante solo, mi vedrete prima ora stessa d'oggi, non temete calcolate vostro «Tergesteo». 2683

NULLA. T'attendo domani nel solito posto alla solita ora. Non mancare, debbo parlarti. 2616

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 2636

SIMPATICO l'attendo questa sera 8.30 all'entrata del castello! Rigoletto. 7443

MATRIMONIO immediato contrarrebbe giovane solo civile, ventisettenne, possidente, con signorina buona famiglia o giovane vedova senza figli con piccola dote. Scrivere «Gastone» fermo posta Gorizia. 7442

DIFENSORE mancai appuntamento Lloyd parte mare, lettera ritardo. Posso guardare testa alta, ho coscienza tranquillissima. Persone ignoranti o cattive giudicano presto male, persone oneste certo no. 9200

COOPERAZIONE. Mercoledì sarà uno scritto posta restante, piazza Giuseppina, Vostro nome, cognome. 2632

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2664

VEDOVA distinta prega gentile persona imprestarle 500 corone per circa dieci giorni verso buona garanzia e interessi per dispegnare polizza sicurtà vita. Gentili lettere «Subito» Piccolo. 2671

VEDOVA pensionata cerca prestito corone 240 restituibili 20 corone mensili, buon interesse. Offerte «Interesse» Piccolo. 7433

SIGNORA colta, non giovane, indipendente, socievole, desidera fare conoscenza con signora, signorina gentile dai 30 ai 45 anni circa. Scopo passare in compagnia serate o domeniche. Offerte al Piccolo «Causerie». 7384

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CERCASI socia piccolo capitale, cartoleria, giocattoli. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 2656

PERSONA disponendo alcune migliaia corone associerebbesi buona azienda commerciale prestando attività. Offerte «Associerebbesi» al Piccolo. 2610

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

PREGASI persona di cuore prestito fiorini 30 restituendo 5 mensili. Offerte «Cuore» Piccolo. 7407

BRAVISSIMA sarta confeziona vestiti ultimo figurino, specialità mantelli prezzi mitissimi. Molino grande 42, I piano sinistra. 2624

PALETONCINI lunghi da signora 7.50. Sacchetti neri 5.50. Paletots neri 12.50. Figari 6.50. Mantelli 6.50. Jess, Barriera 15. 7446

GONNE nere fine 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 12.50, 15.50. Jess, Barriera 15. 7447

LUCIDATORE parchetti stabile, cercato prontamente da primario stabilimento. Offerte «Lucidatura» Piccolo. 7451

MODISTA confeziona cappelli, prezzi discreti, buon gusto. Scussa 7, pianoterra, porta 6. 7425

CERCASI famiglia di cuore possibilmente senza figli che prendesse studente a costo. Offerte Piccolo: «Demetrio». 7377

AFFITTASI, vendesi deposito vini, trappa, centro popolare, affitto minimo. Collarsich, Caffè Metropol. 7436

PANORAMA **Stadion 2. Il Bel Sesso. 50 splendide pose d'un modello di donna prese nello studio del Dr. Stratz, nelle più svariate forme plastiche. Ingresso soltanto per adulti.** 2671

DOLCE Istria, opollo 32, 36 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 2264

PIANOFORTI «Mignon», ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. Telefono 13-54. 962

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 962

CARTOLINA con pianta-orari, prezzi ferrovie istriane e transalpina vendesi cent. 10 libreria Corso 31 e principali cartolerie e appalti. 2051

VENDONSI mobili lucidi, opachi, pulit, stanze complete, tutto buon prezzo. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 5345

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità e quantità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle. 2173

VENDITA **corone mortuarie in perle, grande scelta, prezzi mitissimi, lavoro durevole. Piazza Nuova 1, II piano.** 7431

COMMEMORAZIONE defunti ghirlande perle artificiali, spedizioni franche. Fioraio Settefontane 8. 2620

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 4, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 2534